



trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO



SORPRESA ITALIA: PRODUZIONE A 50 MLN DI HL. MA RESTA IL NODO PREZZI

EXPORT

Italia a 7,1 miliardi di euro. Nuovo record grazie a Dop e bollicine, ma il 2021 sarà "irripetibile"

TREND

Vini dealcolati a +6% in un solo anno per una quota del 3,5% nel mercato globale. L'analisi Iwsr

FIVI

Il nuovo presidente è il vignaiolo trentino Lorenzo Cesconi. Il saluto a Matilde Poggi dopo 9 anni in carica

ESTERI

Il Gambero porta il suo Rosso dell'Anno a Santo Domingo: la festa del Brunello Vigna del Suolo Argiano

GENDER GAP

Salario e pregiudizi tra i principali ostacoli per le donne. La ministra Bonetti: "Il vino sia esempio di cambiamento"





Manifesto della Cucina Ucraina: 10 punti per rivendicare l'identità culturale

Era il sette febbraio di quest'anno – poche settimane prima dell'inizio della Guerra - quando 29 tra i più importanti chef ucraini festeggiavano la nascita del neonato Manifesto della Cucina Ucraina, aderendo all'appello di Maryana Oleskiv, direttrice dell'Agenzia statale per lo sviluppo turistico. Catalizzatore di questa avventura, Ievgen Klopotenko, un giovane chef ucraino, comproprietario del ristorante 100 rokiv tomu vpered. **A distanza di un mese, i 29 chef hanno chiuso i propri ristoranti, trasformandoli in rifugi e mense per tutti i civili.** L'obiettivo del Manifesto è trovare una propria voce e una propria indipendenza anche in cucina.

Ecco in estrema sintesi i 10 punti:

1. Definiamo la cucina ucraina come una parte indivisibile dell'identità nazionale, una componente della cultura e dello stile di vita ucraino
2. La cucina ucraina è unica grazie ai suoi prodotti locali che sono infusi nella caratteristica terra nera di Chernozem, prodotti di qualità, rispettosi dell'ambiente e dell'ecologia
3. Sosteniamo l'artigianato e le fattorie private, che si pongono l'obiettivo di coltivare prodotti biologici e rispettosi dell'ambiente
4. La cucina ucraina, sebbene intrecciata e influenzata dall'epoca di Radyansk, non è, nella sua filosofia, identica alla cucina dell'URSS
5. Crediamo che l'Ucraina abbia bisogno di raccontarsi al mondo della gastronomia, a partire dalla lotta per la libertà e l'indipendenza
6. Consideriamo la cucina delle nazionalità e dei popoli che vivono sul territorio dell'Ucraina come parte integrante della gastrocultura ucraina
7. Esortiamo tutti gli chef ucraini a unirsi e creare una comunità gastronomica ucraina basata sulla cooperazione e il sostegno reciproco
8. Crediamo che il nostro Paese meriti un posto sulla scena del gastro-turismo
9. Crediamo che sulla base della tradizione, delle tecniche moderne e dei prodotti locali si possa rinnovare l'identità della cucina ucraina, così che in 10 anni avrà un chiaro concetto autodefinito che la distinguerà dalle altre cucine del mondo
10. Crediamo che i prossimi passi daranno voce alla cucina ucraina e renderanno l'Ucraina attraente e preziosa per il mondo

Al Manifesto non è mancata la risposta degli chef russi che hanno chiesto di fermare la guerra e di custodire i simboli culturali condivisi: borscht e shevchenko. La "controffensiva" dello chef Klopotenko? "Non abbiamo simboli condivisi. Borscht, shevchenko e l'Ucraina appartengono al popolo ucraino. Non mentite e non cercate di cambiare la storia". Tutto quel che seguirà è una storia ancora tutta da scrivere. Ma intanto la si può leggere, giorno dopo giorno, dalle pagine del suo blog klopotenko.com.

Vittorio Castellani

foto: Ievgen Klopotenko

EXPORT. Nuovo record italiano: vini Dop e bollicine spingono l'Italia a 7,1 miliardi. Ma il 2022 è già pieno di insidie. L'analisi Uiv-Vinitaly-Ismea.

Con 7,1 miliardi di euro, l'export di vino italiano segna un nuovo record a valore. Spinto da Dop e bollicine, il 2021 registra un +12,4%, con un attivo nella bilancia commerciale di quasi 6,7 miliardi. **In crescita anche i volumi esportati, con 22,2 milioni di ettolitri (+7,3%).** Basandosi sui dati Istat e citando il +4,7% del prezzo medio, l'Osservatorio Uiv-Vinitaly-Ismea parla di anno "gonfiato" da una congiuntura favorevole ai consumi di rivalse post-Covid, che ha accelerato la domanda di vini di qualità. Per il direttore generale di Veronafiere, **Giovanni Mantovani**: "L'analisi dell'Osservatorio definisce un quadro di mercato 2021 fortemente influenzato su scala globale dal fenomeno di revenge spending. Se nel primo anno di Covid il vino italiano ha mostrato tutta la sua adattabilità alla crisi, nel 2021 il brand tricolore ha confermato tutta la sua forza".

Tra le tipologie, le Dop segnano +15,8%, con gli spumanti +25,3%, grazie al Prosecco (+32%) e i vini fermi a +12,3%. Complessivamente le Dop val-



foto: tawatchai07

gono i due terzi dell'export a valore. Positiva, infine, la performance di Igp (5,4%) e vini comuni (+8,9%). Per quanto riguarda i mercati, conferme importanti arrivano dalle diverse aree della domanda, in particolare dall'extra-Ue (+14,2%), che oggi vale il 61% del mercato. Tra i Paesi, luce verde per tutta la top 10 guidata come al solito dagli Stati Uniti (+18,4%), seguita da Germania e Regno Unito. Segno più anche per Svizzera, Canada, Paesi Bassi, Francia, Svezia, Belgio, e Danimarca. Tra gli emergenti, exploit di Cina (+29,2%) e Corea del Sud (75,5%).

Adesso però la strada appare in salita. **Considerato come si è aperto il**

2022 (inflazione, costo materie prime e conflitto in Ucraina), il 2021 sarà un anno "irripetibile".

"Lo scorso anno l'export di vino ha polverizzato tutti i record, con un risultato che, comparato ai trend pre-Covid, si sarebbe raggiunto nell'arco di un lustro" fa notare il segretario generale di Unione italiana vini, **Paolo Castelletti**. "Ora però il quadro è preoccupante: la forte erosione dei margini data dall'escalation dei costi delle materie prime del settore, il quasi certo azzeramento del mercato russo e soprattutto una guerra che, accompagnata alla spirale inflazionistica, influirà in maniera pesante sulla fiducia e quindi sui consumi globali".

Export italiano di vino per tipologie (gen-dic 2021)

	ETTOLITRI			MIGLIAIA DI EURO		
	2000	2021	VAR.%	2000	2021	VAR.%
DOP	10.218.810	11.512.483	12,7%	4.045.580	4.684.638	15,8%
Fermi	6.211.367	6.624.085	6,6%	2.593.935	2.913.023	12,3%
Frizzanti	689.482	702.496	1,9%	189.397	189.912	0,3%
Spumanti	3.317.961	4.185.903	26,2%	1.262.248	1.581.704	25,3%
IGP	5.189.150	5.362.533	3,3%	1.522.278	1.604.360	5,4%
Fermi	4.265.851	4.483.865	5,1%	1.321.517	1.417.819	7,3%
Frizzanti	821.905	807.246	-1,8%	174.807	165.335	-5,4%
Spumanti	101.394	71.422	-29,6%	25.954	21.206	-18,3%
Comuni	4.129.268	4.455.072	7,9%	526.738	573.798	8,9%
Fermi	3.224.363	3.474.651	7,8%	303.193	316.163	4,3%
Frizzanti	369.364	413.531	12,0%	74.141	76.204	2,8%
Spumanti	535.541	566.890	5,9%	149.404	181.431	21,4%
Varietali	771.740	531.257	-31,2%	112.969	108.148	-4,3%
Fermi	622.604	385.833	-38,0%	72.100	64.940	-9,9%
Frizzanti	22.809	19.816	-13,1%	5.146	5.095	-1,0%
Spumanti	126.327	125.608	-0,6%	35.722	38.113	6,7%
Altre Dop+Igp**	72.991	86.915	19,1%	67.310	89.672	33,2%
Mosti	303.168	253.538	-16,4%	52.174	52.431	0,5%
TOTALE	20685126,87	22201797,84	7,3%	6.327.049	7.113.047	12,4%

fonte: Osservatorio Uiv - Vinitaly - Ismea su base Istat

54th EDITION

FERRICOM

vinitaly

INT'L WINE & SPIRITS EXHIBITION



PASSION IN BUSINESS

10 - 13
APRIL 2022
--> VERONA <--

TOGETHER WITH

WWW.VINITALY.COM
TRADE ONLY

 **SOL&AGRIFOOD**
TASTE OF BUSINESS
ENOLITECH
TECHNOLOGY & INNOVATION

OperaWine
GRAND TASTING
FINEST ITALIAN WINES



5StarWines
THE BOOK
5starwines.it

 **INTERNATIONAL PACKAGING COMPETITION**
vinitalydesign
2022

INTERNATIONAL PACKAGING COMPETITION
vinitaly.it

VERONAFIERE.IT

Organized by
veronafiere
Trade shows & events since 1898

PAC. La proposta di Centinaio: "Rivedere o prorogare di un anno la riforma". E la Comagri chiede alla Commissione Ue misure di emergenza

Il nuovo quadro economico-politico e le ripercussioni sul settore agricolo richiedono un ripensamento della Pac che entrerà in vigore nel 2023. Il sottosegretario alle Politiche agricole alimentari e forestali, Gian Marco Centinaio, non ha dubbi: "La guerra in Ucraina ha acuito criticità preesistenti, come l'aumento dei costi dell'energia e delle materie prime. Se dovessero verificarsi nuovi scenari geopolitici, rischiamo che sia messa in difficoltà la nostra sicurezza alimentare. Alla luce del quadro attuale, la nuova Pac, che già prima sembrava difficile da attuare, e che secondo diversi studi metteva a rischio la capacità produttiva e l'approvvigionamento di cibo in Ue, ora appare obsoleta e anacronistica". Sono diversi i territori, ha sottolineato l'esponente della Lega, dove gli assessori regionali all'Agricoltura hanno evidenziato la necessità di "rivedere contenuti e priorità della Pac". **L'alternativa è**

prorogare al 2024 la sua entrata in vigore. Dello stesso avviso anche il sindacato dei lavoratori agricoli Uila-Uil. "Gli obiettivi che l'Europa si era posta nell'agroalimentare che, con la riduzione di fitofarmaci e pesticidi e l'ampliamento dei terreni a uso biologico, comportavano una riduzione delle produzioni" osserva il segretario generale Stefano Mantegazza "non sono più attuabili". Pertanto, la Pac va sospesa assieme alle scelte della strategia Farm to fork. Intanto, l'europarlamentare Paolo De Castro ha annunciato che la Comagri ha scritto una lettera al commissario Ue all'Agricoltura, Janusz Wojciechowski, per chiedere subito misure emergenziali per gli agri-

coltori europei. In particolare, la sospensione di un anno dell'obbligo previsto nell'attuale Pac di non coltivare almeno il 5% delle superfici arabili delle aziende (Efa, ecological focus area). Metterle a coltura significherebbe sfruttare oltre 8 milioni di ettari, di cui 200mila in Italia. **Richiesta anche l'attivazione delle misure contro le crisi di mercato previste dal regolamento Ocm, da finanziare con la riserva di crisi Pac,** e la riattivazione della misura straordinaria Covid col pagamento di un aiuto "una tantum" fino a 7mila euro per azienda, per fronteggiare l'aumento dei costi di produzione.



RUSSIA. Putin firma il decreto di divieto import-export con alcuni Paesi. Nel mirino anche i vini italiani?

L'alimentare è con ogni probabilità nel mirino delle ritorsioni di Putin. Dopo le ipotesi, la minaccia si fa più concreta adesso che il presidente russo Vladimir Putin ha firmato il decreto come reazione "rapida" e "ponderata" alle ultime sanzioni Ue per l'invasione dell'Ucraina. Le azioni messe in campo, spiega Mosca, saranno avvertite nelle aree più "sensibili per coloro a cui si rivolgono" con una lista di Paesi per i quali saranno vietati i movimenti di export e import, di prodotti finiti e materie prime. **La lista sarà pronta entro due settimane.**

Secondo Coldiretti, l'Italia è nel mirino proprio con i suoi prodotti agroalimentari, in particolare vino, pasta e olio, scampati all'embargo del 2014 e in forte ascesa tra le preferenze russe. Nel 2021, secondo le proiezioni Coldiretti su dati Istat, hanno raggiunto il valore di 670 milioni di euro con un aumento del 14% rispetto al 2020.

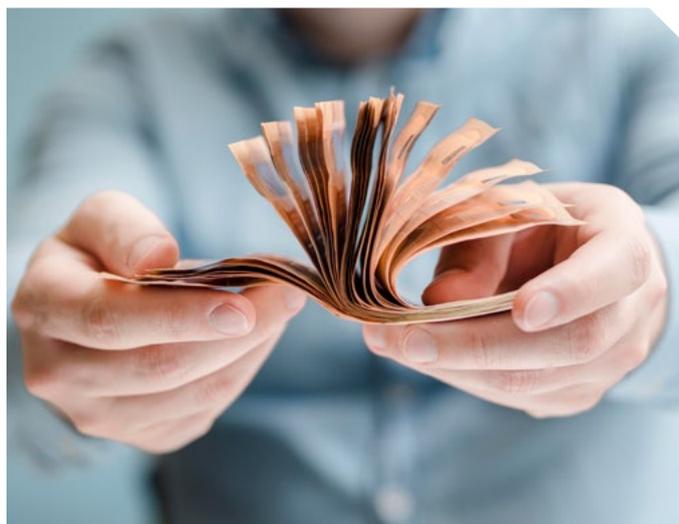
In particolare, l'Italia è il primo Paese fornitore di vino in Russia (circa 140 milioni di euro lo scorso anno), con una quota di mercato del 30%, davanti a Francia e Spagna, e ha registrato nel 2021 un boom della domanda di spumanti, a partire da Prosecco e Asti. Numeri che candidano il nostro vino a diventare il primo obiettivo sensibile del Cremlino.

Oltre 600 prodotti italiani sounding in Russia, Polonia, Australia e Brasile

Sono oltre 600 i prodotti italiani sounding rilevati dalle 7 Camere di Commercio italiane all'estero presenti in Australia (Melbourne, Sydney), Brasile (Belo Horizonte, Rio de Janeiro, San Paolo), Polonia (Varsavia) e Russia (Mosca). La categoria più colpita è il lattiero-caseario (23,6% dei prodotti che evocano l'autentico Made in Italy), seguita da pasta (22,8%), prodotti a base di carne (16,3%) e bevande (13,6%) **con vino e spumanti a detenere l'incidenza maggiore all'interno del comparto beverage (11,5%).** L'indagine si inserisce nel progetto True Italian Taste, promosso dal Ministero degli Esteri e condotto da Assocamerestero.

Tra le bevande, il vino è più diffuso. E costa meno dell'originale. In particolare, in Brasile e Russia, nel periodo Covid, si registra la riduzione di prezzo più consistente rispetto ai prodotti made in Italy: dal -85,2% di Rio de Janeiro al -66,4% di Mosca. In Brasile, Prosecco, Moscato e spumanti di imitazione sono ampiamente diffusi. In Russia, sottolinea il report, è facile reperirli in Gdo e piccoli supermercati. – G.A.

AGRICOLTURA. Banca delle Terre, fino a giugno in vendita 20mila ettari



La Banca nazionale delle Terre agricole di Ismea ha aperto la sua quinta edizione, mettendo **all'asta oltre 19.800 ettari, per un totale di 827 aziende agricole potenziali** e un valore complessivo a base d'asta di quasi 312 milioni di euro, da destinare a nuovi interventi per i giovani imprenditori agricoli. In tutta Italia, sui terreni in vendita, oltre 400 sono al primo tentativo, 269 al secondo, 60 al terzo e 95 ettari al quarto tentativo. In base al tipo di coltura, i terreni vitati sono 224.

La Banca, istituita dalla legge 154/2016, comprende terreni agricoli già coltivati e in grado di produrre reddito fin da subito. I giovani sotto i 41 anni possono pagare il prezzo del terreno ratealmente, con un piano di ammortamento fino a 30 anni. Le manifestazioni di interesse per l'acquisto di uno o più terreni possono essere presentate telematicamente fino al 5 giugno prossimo, dalle 12 alle 24.

Info: <http://www.ismea.it/banca-delle-terre>

AGROALIMENTARE. Crédit Agricole lancia programma "Basket Bond"

Crédit Agricole Italia lancia un programma per favorire le emissioni di mini-bond da parte di piccole e medie imprese e di società quotate a piccola e media capitalizzazione, appartenenti al settore agroalimentare e agroindustriale. Si chiama "Basket bond", ha un plafond da 100 milioni di euro, e **consentirà alle aziende di avere accesso a nuove risorse finanziarie a medio termine, attraverso lo strumento obbligazionario**, a condizioni agevolate in funzione del profilo di rischio dell'azienda emittente.

Le operazioni, fa sapere il gruppo bancario, avranno un taglio compreso tra 2 e 10 milioni di euro, una durata non inferiore ai 5 anni e saranno finalizzate al sostegno dei piani di investimenti e sviluppo. Crédit Agricole Italia agirà in qualità di arranger e di investor, al fianco di primari investitori istituzionali.



#stappacongamberorosso

VINI D'ITALIA 2022



Caburnio '17
TENUTA MONTETI

Nella zona della Maremma, più precisamente a Capalbio, troviamo la Tenuta Monteti. L'azienda nata alla fine degli anni 90 e di proprietà di Paolo e Gemma Baratta, oggi vanta una produzione importante, con circa 28 ettari di vigneti. Con Marco Sabellico assaggiamo il Caburnio '17. Dal colore rubino cupo e fitto, al naso è intenso con un bouquet di frutti rossi e neri ben maturi, note speziate, pepate, di erbe della macchia mediterranea e di scorza di agrumi. Al palato è polposo, strutturato, equilibrato, intenso, verticale, sorretto da una bella una vena acida e con un finale lungo che chiude tu toni fruttati e speziati. Ottimo in abbinamento a cacciagione, cinghiale, primi piatti con sughi importanti, ma anche formaggi stagionati.

Visita il sito www.tenutamonteti.it/

Per guardare la puntata
www.instagram.com/tv/CasBNXEtWUJ/

FOCUS

COLLIO. In stand-by l'iter Docg, ma il mercato sorride con +18%

a cura di Gianluca Atzeni

La pandemia da Covid congela per ora la discussione sull'adozione della Docg nel distretto vitivinicolo del Collio ma la denominazione porta a casa nel 2021 un ottimo risultato di mercato, riavvicinandosi ai livelli pre-crisi. Le produzioni di quest'area di confine tra Italia e Slovenia, dopo la flessione del 2020, in cui dai 50mila ettolitri di vino imbottigliato nel 2019 si era scesi a 41,3mila, cresce in doppia cifra nel 2021. Il Consorzio presieduto da David Buzzinelli registra tra gennaio e dicembre imbottigliamenti a quota 6,47 milioni di bottiglie e 48.593 ettolitri, con un +18%. Crescono anche le aziende associate (ora 178) e gli ettari vitati (1.287).

LE TIPOLOGIE. Pinot grigio (12mila hl), Sauvignon (9.500 hl), Ribolla Gialla (7.300 hl) e Friulano (7.000 hl) sono le tipologie più richieste e confermano l'anima bianchista del territorio. **La Ribolla Gialla, in particolare, ha toccato il suo record confermando un'ascesa costante (a pare il 2020) che si segnala almeno dal 2015.** Analogo trend si osserva sul vino certificato. Nel 2021 sono 52.073 gli ettolitri, con un aumento significativo sul 2020 per Pinot grigio (da 11.823 a 12.880 hl), Malvasia (da 1.080 a 1.384 hl) e Ribolla Gialla (da 7.588 a 8.301 hl).

I CANALI DI VENDITA. L'ente consortile ha recuperato la piena fiducia nei mercati, ma la pandemia ha finora avuto un "impatto importante da un punto di vista economico", afferma Buzzinelli che spiega: "La ridotta



In cifre

- 178** soci
- 1.287** ettari a Dop
- 6,4 mln** bottiglie
- 52mila** hl certificati

operatività del canale Horeca ha fatto registrare minori consumi in quell'ambito; tuttavia, si sono sviluppati altri mercati e altre attività: ad esempio, un'implementazione delle vendite online e un maggiore afflusso dei privati nelle cantine. Da sottolineare che le vendite in Horeca hanno registrato un forte aumento quando i ristoranti hanno aperto, consentendo un volume di vendite maggiore rispetto allo stesso periodo del 2020".

LA PROMOZIONE. La necessità di affrontare la crisi ha sospeso, per ora, le discussioni sull'ottenimento della Docg: "È un argomento che sta a cuore alle nostre aziende" dice a Tre Bicchieri il presidente "ma la discussione è stata messa temporaneamente in sospeso, a causa dei due anni di pandemia, che hanno richiesto di concentrarsi su altre priorità". Passata la tempesta, si guarda alla promozione,

con l'organizzazione del Collio Day, che riparte a fine marzo in 14 città italiane. Mentre a maggio c'è attesa per la quattro giorni di Enjoy Collio experience, per ospiti italiani e stranieri.

LA VENDEMMIA 2021. C'è ottimismo per la nuova annata. Il Consorzio del Collio parla di andamento climatico favorevole "con sbalzi termici che consentono di ottenere vini strutturati ma allo stesso tempo freschi e profumati. Siamo molto soddisfatti della vendemmia 2021 dal punto di vista qualitativo" sottolinea Buzzinelli "che raggiunge un gradino ancora superiore agli anni precedenti, confermando il trend di continua crescita registrato negli ultimi tre anni".

LA SOSTENIBILITÀ. Si accelera anche sul fronte della sostenibilità in vigneto. Nel 2021, il Consorzio ha ottenuto la certificazione ministeriale Sqnpi (produzione integrata) e punta a coinvolgere il maggior numero di imprese. Le aziende certificate Sqnpi nel 2021 erano 13 e, recentemente, se ne sono aggiunte quattro (+30%) portando il gruppo a quota 17.

PURI SI NASCE, SOFFICI SI DIVENTA.



PROSCIUTTO
DI
CARPEGNA



Prosciutto di Carpegna DOP. La temperatura a cui lo stagioniamo è solo uno dei suoi segreti. Una ricetta nata nel 1400. Un territorio, il Montefeltro, dal microclima speciale. Un profumo inimitabile, frutto di una miscela esclusiva di spezie. E una sofficità straordinaria, grazie alla stagionatura che avviene a una temperatura più alta del comune. Tutto questo accade in un unico prosciuttificio, uno solo, al mondo. Quindi, quando sentite qualcuno affermare che il prosciutto di Carpegna è unico, prendetelo pure alla lettera.



THETA editormi



Unione Europea / Regione Marche
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
FONDI EUROPEI AGRICOLI PER LO SVILUPPO RURALE - F. EUROPEO INVEST. NELLE ZONE RURALI



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE
MARCHE

FOOD
BRAND
MARCHE

PROSCIUTTO
DI CARPEGNA
D.O.P.

TREND. Le bevande de-alcolate valgono il 3,5% del mercato globale. L'analisi Iwswr



Le bevande de-alcolate si confermano un vero e proprio fenomeno da tenere in considerazione. Di questa speciale tipologia, che la nuova Pac ha introdotto anche nell'Unione eu-

ropea per quanto riguarda i vini, si parla da alcuni anni e recentemente l'Iwswr, istituto londinese esperto in analisi di mercato, ha elaborato nuove stime. I cosiddetti prodotti no/low alcol valgono il 3,5% dei volumi totali di bevande alcoliche consumate in dieci top market (Francia, Germania, Spagna, Uk, Stati Uniti, Canada, Brasile, Sud Africa, Giappone e Australia). **Nel solo 2021 l'incremento è stato del 6%. E le stime di crescita tra 2021 e 2025 assegnano a questa categoria un tasso composto annuo dell'8%.**

Attualmente il giro d'affari delle bevande de-alcolate è stimato poco al di sotto dei dieci miliardi di dollari Usa, rispetto ai 7,8 mld del 2018. Emily

Neill, che dirige l'unità di analisi dei mercati di Iwswr, descrive un quadro in cui molti grandi brand e multinazionali (spirits, vino, birra) stanno investendo risorse e stanno osservando con attenzione il trend per capire quale diffusione possa raggiungere in futuro e, soprattutto, se il segmento potrà essere un complemento del brand principale oppure se sia meglio dare vita a marchi dedicati solo ai de-alcolati. A far riflettere è soprattutto la tendenza che vede un 43% di consumatori abituali sostituire i prodotti alcolici con quelli senza alcol o a basso contenuto di alcol in precise occasioni, anche se, precisa l'Iwswr, meno di uno su cinque evita del tutto l'alcol. – **G.A.**

CLIMATE CHANGE. Il programma europeo Impetus coinvolgerà anche la Valle dei Laghi in Trentino e Cantina Toblino

Testare nuovi vitigni e metodi di coltivazioni per affrontare il cambiamento climatico. È questo l'obiettivo di **Impetus - Turning climate commitments into action, il programma lanciato dall'Unione Europea che, nei prossimi quattro anni, coinvolgerà sette aree bioclimatiche:** dalle coste spagnole della Catalogna, alle spiagge artiche del Troms in Norvegia, per poi passare a territori mediterranei, continentali e atlantici, fino ad arrivare alle pendici del Monte Bondone in Trentino, nella Valle dei Laghi. E proprio qui sarà coinvolta Cantina Toblino, la cooperativa trentina di produttori da sempre attenta ai temi ambientali. A curare l'indagine sarà il centro di ricerca di Bolzano Eurac Research, che cercherà di implementare soluzioni capaci di gestire in modo ottimale l'acqua, grazie al supporto del Bacino imbrifero montano (BIM) Sarca-Mincio-Garda e di MobyGIS, azienda trentina che si occupa di modellazione e ottimizzazione del ciclo dell'acqua.

"Chi lavora quotidianamente la vigna" ha spiegato il direttore generale di



Cantina Toblino, **Carlo De Biasi** "nei prossimi anni dovrà compiere scelte decisive per affrontare al meglio le conseguenze del cambiamento climatico. Oggi abbiamo strumenti che ci permettono di mitigare gli effetti ambientali negativi sulla qualità di uve e vini. Possiamo fare analisi e studi di vocazionalità con strumenti all'avanguardia che permettono di sviluppare, ad esempio, la viticoltura in aree a quote altimetriche superiori alla media, al fine di preservare l'eleganza e la fragranza dei vini. Tutto questo ci per-

metterà nel prossimo futuro di migliorare la qualità delle uve attraverso una viticoltura innovativa, attenta, rigorosa e sostenibile". Intanto, lo stesso De Biasi parteciperà il prossimo primo aprile al convegno dell'associazione Lien de la Vigne - Vinelink international, che si terrà a Parigi alla Maisons des Arts e Metiers. In quell'occasione tratterà gli effetti del cambiamento climatico sulle coltivazioni viticole montane dedicate alla produzione di spumanti Trento Doc.

PILLOLE DI NEUROMARKETING

Le vibrazioni musicali e i suoi effetti sul vino



Cantine e showroom diventano sempre più occasione di sperimentazione e di coinvolgimento emotivo. In questo processo un ruolo importante è quello del sounding. La musica gradevole, infatti, ha la capacità di stimolare le parti del cervello responsabili del rilascio di dopamina che gioca un ruolo chiave nel generare un senso di benessere. Così, il coinvolgimento del nucleus accumbens conferma recenti indicazioni del fatto che l'effetto emotivo della musica attiverebbe meccanismi di aspettativa e di anticipazione di uno stimolo desiderabile, mediati dal neurotrasmettitore dopamina, rendendo l'esperienza positiva e memorabile.

Ma che succede, a sua volta, al vino sottoposto alle medesime musiche? Dopo i primi esperimenti di Ernst Chladni, nei primi anni del 1800, che dimostrò la forza delle vibrazioni sulla sabbia su lastre di vetro, dobbiamo attendere la metà del 1900 per scoprire con il medico svizzero Hans Jenny gli effetti della musica sulla materia e sul corpo. Da qui è nata la Cimatologia ovvero la scienza che si occupa dello studio dell'effetto delle vibrazioni sulla materia. Due enogastronomi viennesi, Thomas Koeberl e Markus Bachmann, sostengono, per esempio, che la Sinfonia n. 41 di Mozart avrebbe un beneficio eccezionale sul vino durante la fermentazione, in quanto sembra che il sapore del vino cambi, diventi più buono e raffinato. Ciò che cambia, in realtà, è il valore di glicerina, che aumenta, mentre cala quello dello zucchero. Con l'aumento della glicerina il vino diventa più morbido, più maturo, il sapore più tondo, ricco e denso. I ricercatori affermano che si tratterebbe dell'effetto dalle onde sonore sul lievito, che migliora il processo di fermentazione.

Da qui nasce un esperimento che mi ha visto coinvolto in prima persona progettato e gestito dal maestro Beppe Vessicchio e dalle Iene. L'esperimento ha coinvolto 3 grandi esperti come Luca Gardini (campione mondiale di sommellerie del 2010), il vicepresidente di Assoenologi, Emilio De Filippi, la produttrice di vino Ilaria Petitto e il sottoscritto. Il nostro compito era quello di riconoscere tra tre bicchieri del medesimo vino quello che era stato messo a contatto per 15 minuti con una specifica musica prodotta dal Maestro. In effetti, l'esperimento è riuscito perfettamente. La maggior parte di noi ha riconosciuto il vino "armonizzato" perché più tondo e morbido degli altri due vini, benché tratti dalla medesima bottiglia.

Qui il [link al video dell'esperimento](#)

FIVI. Il nuovo presidente è il vignaiolo trentino Lorenzo Cesconi

È Lorenzo Cesconi il nuovo presidente della Federazione Italiana dei Vignaioli Indipendenti, **successore di Matilde Poggi, rimasta in carica 9 anni e attualmente presidente di Cevi, Confédération Européenne des Vignerons Indépendants.** Cesconi, 43 anni, ge-



stisce con i fratelli e il padre l'omonima azienda agricola con 20 ettari di vigneto suddivisi tra la zona di Pressano e della Valle dei Laghi. Fa parte del Consiglio direttivo della Federazione dal 2013 ed è stato vicepresidente della Federazione nell'ultimo triennio. "Credo nei valori che il concetto di Vignaiolo esprime" ha detto subito dopo l'elezione "lavorare nel e per il territorio, applicando la stessa filosofia, legata ai valori della terra, dal vigneto alla cantina fino alla vendita. Il mio impegno come Presidente è di continuare il lavoro di chi mi ha preceduto Costantino Charrere e Matilde Poggi". Rinnovato anche il Consiglio direttivo che rimarrà in carica per i prossimi tre anni: riconfermati nove consiglieri, sei i nuovi ingressi. Oggi la Fivi, nata nel 2008 con lo scopo di rappresentare la figura del vignaiolo di fronte alle istituzioni, riunisce 1400 soci da tutte le regioni italiane, per un totale di circa 13.000 ettari di vigneto, per una media di circa 10 ettari vitati per azienda agricola.

PUGLIA. Fatturato Primitivo Manduria sale a 195 mln. Vinte 35 cause sul marchio

Il 2021 del Primitivo di Manduria si chiude con un fatturato di 195 milioni di euro (+12 milioni rispetto al 2020) per oltre 23 milioni di litri (+ 2 milioni rispetto al 2020) che equivalgono a più di 30 milioni di bottiglie (+ 2 milioni rispetto al 2020). Direttamente proporzionale alla crescita dei numeri è, però, l'attività di contraffazione: sono 64 le azioni legali intraprese fino ad oggi e 35 quelle vinte: due in Cina, una in Cile, cinque in Spagna, tredici in Italia, una in Sud Africa, una in Germania, una in Portogallo, una in Francia ed è **stata sospesa la commercializzazione in Europa di 8 marchi depositati presso l'Euipo.** "Questo è uno degli scopi principali che persegue il Consorzio di Tutela" ha spiegato la neopresidente **Novella Pastorelli** "ovvero combattere condotte illecite intervenendo con massicce azioni legali in ogni parte del mondo, mirate a contrastare opere di contraffazione ed emulazioni dove si tenta di registrare marchi che evocano il Primitivo di Manduria e che ne usurpino l'avviamento commerciale, anche in vista di continui aumenti della produzione". Con questo obiettivo è stato anche acquistato un dominio con la dicitura primitivodimanduria. Nel futuro della denominazione c'è anche il nuovo disciplinare, che dovrebbe estendere la Docg a tutta la denominazione e introdurre la Gran Selezione per le produzioni ad alberello ([vedi intervista alla presidente Pastorelli](#))

IMPRESE. Addio a Bertani Domains. Ora si chiamerà Angelini Wines & Estates



Il Gruppo Angelini cambia nome al suo braccio vitivinicolo che da Bertani Domains diventa Angelini Wines & Estates. **Un'operazione di rebranding che rientra in una più vasta operazione che ha coinvolto tutta la multinazionale italiana che da Gruppo Angelini si chiamerà Angelini Industries.** È dal 2014 che la divisione vino, dopo l'acquisizione della Cav. G.B. Bertani, ha preso il nome di Bertani Domains, comprendendo le tenute Val di Suga, Tenuta TreRose, San Leonino (in Toscana), la Cantina Puiatti (in Friuli) e Fazi Battaglia (nelle Marche, dal 2015). Ora, nel 2022, si passa a una nuova denomina-

zione sociale per un totale di 1.700 ettari di proprietà, di cui 460 vitati, una produzione annua di circa 4 milioni di bottiglie, un giro d'affari di 25 milioni di euro e oltre cento dipendenti.

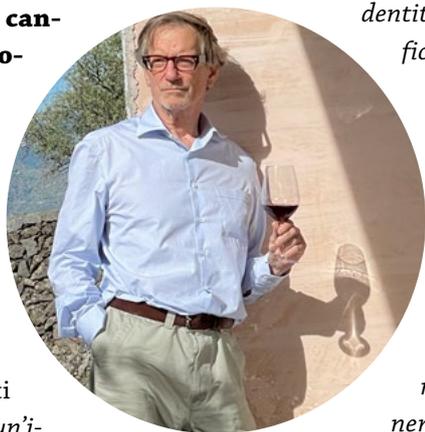
Lo storico marchio triangolare è stato sostituito da un segno aperto, con linee curve, che parla di inclusività e accoglienza e sottolinea la dinamicità dell'universo Angelini. Un cambio di nome che risponde alle logiche della diversificazione del business e alla vocazione industriale. Un brand che ora accomuna tutte le realtà del gruppo: Angelini Pharma, Angelini Consumer, Angelini Technologies, Angelini Beauty, Angelini Wines & Estates.

"Stiamo lavorando sul grande potenziale delle tenute e sull'individuazione di nuove direttrici di sviluppo" ha dichiarato **Ettore Nicoletto**, presidente e amministratore delegato del gruppo vinicolo, sottolineando la volontà di realizzare un progetto "pluriennale molto ambizioso" che punta ad "accelerare lo sviluppo del business attraverso una coerente e ragionata strategia di portfolio e mercati". Il trend 2022 del segmento vino è positivo come quello registrato nel 2021 "nonostante lo scenario di mercato stia diventando sempre più mutevole e complesso".

IMPRESE. La sfida generazionale di Tenuta Trinoro e di Passopisciario dopo la scomparsa di Andrea Franchetti. Si sceglie la continuità

La scomparsa di Andrea Franchetti, lo scorso 5 dicembre 2021, ha costretto le due aziende fondate dal visionario produttore in Toscana e in Sicilia a una nuova sfida: proseguire il lavoro del loro ideatore, che gli dedicò oltre 30 anni di impegno. Così, Tenuta di Trinoro e Passopisciario andranno avanti nel segno della continuità, sotto la presidenza di Benjamin Franchetti. In Toscana, la tenuta della Val d'Orcia potrà contare sul lavoro dell'enologo Lorenzo Fornaini e del direttore Calogero Portanese. **In Sicilia, la cantina sull'Etna proseguirà con Vincenzo Lo Mauro, direttore enologo di Passopisciario.**

"I vini immaginati e creati da mio padre" ha dichiarato Benjamin Franchetti "hanno vita propria, un'i-



dentità che trascende l'artefice. Il nostro compito adesso, in Toscana come in Sicilia, è mantenere viva l'espressione unica dei vigneti delle proprietà e continuare a tradurre questi territori nei magnifici vini che generano". Oggi, Tenuta di

Trinoro produce 90mila bottiglie mentre Passopisciario raggiunge le 100mila. Entrambe hanno una propensione all'export del 70%, con Stati Uniti, Germania, Italia, Svizzera, Uk e Giappone tra i principali mercati. Nel 2021, entrambe hanno registrato forti incrementi di fatturato: +70% sul 2020 e +33% sul 2019 per Passopisciario e +52% sul 2020 e +43% sul 2019 per Tenuta di Trinoro. - **G.A.**



BILANCI. Val d'Oca scommette sull'e-commerce: superato il milione di euro

Vendite online particolarmente vivaci per la Cantina Produttori di Valdobbiadene - Val d'Oca. La realtà trevigiana (600 soci), che produce Prosecco Docg e che **ha chiuso l'esercizio 2020/21 con ricavi in aumento da 47 a 56 milioni di euro**, ha registrato nel 2021 un



+16% nel solo canale digital (attivo dal 2010 e autogestito). Il piano industriale prevede di portare la sua quota sul fatturato dall'attuale 2% (per un milione di euro di valore) al 5% entro tre anni.

"L'andamento del 2021 mostra un processo di consolidamento delle nuove abitudini dei consumatori. Con picchi del +230% a febbraio, +99% a giugno, +130% ad agosto e +159% a settembre" evidenzia la società "emerge anche una tendenza significativa nella destagionalizzazione dei consumi". Il consumatore-tipo ha tra 25 e 55 anni ed è in prevalenza maschile. Il 55,7% degli utenti preferisce acquistare dal desktop; il 49% continua a tornare sulla piattaforma per ripetere l'acquisto.

CLOSURE. Amorim Cork Italia sopra i 70 mln di euro di ricavi nel 2021



Fatturato sopra i 70 milioni di euro per Amorim Cork Italia, filiale italiana del Gruppo Amorim, leader nel settore delle chiusure per il settore vitivinicolo. I numeri per l'anno 2021, resi noti dall'azienda con sede a Conegliano (Treviso), certificano un +14,4% nei valori (a quota 70,5 milioni di euro) e un +14,6% nei

volumi, con 665 milioni di tappi prodotti e commercializzati, rispetto ai 585 milioni del 2020. Determinante per questo risultato è stata **la spinta arrivata dalle chiusure per gli spumanti, sostenuta dalle oltre 700 milioni di bottiglie di Prosecco vendute nel 2021**, tra Doc e Docg. L'azienda sfrutta i vantaggi dell'economia circolare e guarda al 2022 con l'obiettivo del superamento dei 700 milioni di tappi venduti in Italia. Un traguardo che il management considera raggiungibile. Il Gruppo Amorim è la prima azienda al mondo nella produzione di tappi in sughero, in grado di coprire il 40% del mercato mondiale del comparto, e il 28% del mercato globale di chiusure per vino (22 le filiali nei principali Paesi produttori di vino). Nel 2021, a livello globale, ha prodotto oltre 500 milioni di tappi in più rispetto all'anno precedente, grazie alle riaperture delle attività dopo le restrizioni anti-Covid, soprattutto a partire dal mese di aprile.

Il vino alla prova comunicazione. Ecco i 16 finalisti del Premio Gavi



Sono 16 i Consorzi finalisti del Premio Gavi la Buona Italia 2022 che, ogni anno, premia e misura la capacità del vino italiano di accrescere il proprio valore attraverso la comunicazione. Il tema scelto per questa edizione è "Italian Wine Worldwide- la comunicazione web internazionale dei consorzi di tutela del vino italiani".

Nella short list ci sono i Consorzi delle seguenti denominazioni: Soave e Recioto; Collio; Lugana Doc; Vino Chianti; Barbera d'Asti e Vini del Monferato; Oltrepò Pavese; Alta Langa; Vini Valpolicella; Brunello di Montalcino; Bolgheri; Vini di Alghero; Valtènesi; Garda Doc; Terre di Pisa; Doc Delle Venezie; Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani.

L'annuncio dei vincitori il 21 marzo a Milano, al Westin Palace Hotel, alla presenza del sottosegretario del Mipaaf Gian Marco Centinaio. Per l'occasione verranno presentati anche i risultati della ricerca "Comunicare il vino italiano all'estero via web. Il ruolo dei Consorzi di Tutela", condotta dalla società di ricerca Astarea, che ha analizzato l'attività di 21 Consorzi rilevando gli aspetti critici e delineando le possibili strategie di comunicazione in relazione a identità e posizionamenti differenziati. L'assegnazione del Premio Gavi La Buona Italia sarà il primo appuntamento di una intera giornata - lunedì 21 marzo - dedicata al Gavi Docg a Milano, con la masterclass "Le sfumature del Gavi. Acciaio, legno, cemento e anfora: stili di vinificazione e affinamento a confronto" e il banco d'assaggio con oltre 70 etichette, alla scoperta di questo grande bianco piemontese.

EVENTI. La viticoltura sostenibile si dà appuntamento alla 23esima edizione di Summa



Dopo due anni di stop, in Alto Adige, torna Summa, l'evento dedicato alla viticoltura sostenibile, giunto alla sua 23esima edizione.

L'appuntamento è il 9 e 10 aprile nel "salotto" della Tenuta Alois Lageder: la storica location di Casòn Hirschprunn & Tòr Löwengang (a Magrè, sulla Strada del Vino). Qui produttori da tutto il mondo sveleranno le nuove annate dei loro vini raccontando come lavorano quotidianamente restando in sintonia con la natura. In entrambe le giornate (sabato dalle 10 alle 18 e domenica dalle 10 alle 17) il pubblico potrà degustare le etichette di un centinaio di realtà provenienti da tanti Paesi, tra cui Francia, Austria, Italia, Germania, Nuova Zelanda, Repubblica Ceca, Ungheria, Portogallo. Il programma prevede anche degustazioni guidate e verticali, seminari e visite ai vigneti e alla Cantina di Alois Lageder dove trovano spazio l'architettura sostenibile e l'arte. Anche quest'anno la Tenuta Alois Lageder devolgerà una parte del ricavato della manifestazione all'associazione umanitaria Casa della Solidarietà (Cds), che da molti anni aiuta persone in difficoltà.

supervisione editoriale

Paolo Cuccia

coordinamento contenuti

Loredana Sottile - sottile@gamberorosso.it

hanno collaborato

Gianluca Atzeni, Vittorio Castellani, Cesare Pillon, Lorenzo Ruggeri, Vincenzo Russo

progetto grafico

Chiara Buosi, Maria Victoria Santiago

contatti

settimanale@gamberorosso.it - 06.55112201

pubblicità

direttore commerciale

Francesco Dammicco - 06.55112356

dammicco@gamberorosso.it

resp. pubblicità

Paola Persi - 06.55112393

persi@gamberorosso.it

ENO MEMORANDUM

11 MARZO

❖ STAPPA

CON GAMBERO ROSSO

Castello di Gussago La Santissima Franciacorta Brut Blanc de Noir sui canali social del Gambero Rosso

11 MARZO

❖ CHIANINA E SYRAH

ANTEPRIMA DELLE SYRAH D'ITALIA

Cortona (Arezzo) fino al 13 marzo cortonavini.it

12 MARZO

❖ WINE & SIENA

Siena Palazzo Comunale Grand hotel Continental Palazzo Squarcialupi fino al 14 marzo wineandsiena.it

13 MARZO

❖ VIGNAIOLI

DI MONTAGNA

Milano Base Milano via Tortona fino al 14 marzo vignaiolidimontagna.it

14 MARZO

❖ STAPPA

CON GAMBERO ROSSO

Borgoluce Valdobbadiene Brut Nature sui lieviti '20 sui canali social del Gambero Rosso

16 MARZO

❖ STAPPA

CON GAMBERO ROSSO

Bric Castelvej Gallino Domenico Roero Panera Alta Ris. '17 sui canali social del Gambero Rosso

18 MARZO

❖ MILANO IN VINO

Milano piazza Città di Lombardia fino al 20 marzo

19 MARZO

❖ ANTEPRIME

DI TOSCANA 2022

(19) PrimAnteprima

(20) Chianti Lovers

(21-22) Chianti Classico Collection

(22-23) Anteprima Vernaccia di San Gimignano

(23-24) Anteprima Vino Nobile di Montepulciano

(25 marzo) Anteprima l'Altra Toscana

anteprimetoscane.it

20 MARZO

❖ TERRE DI TOSCANA

Lido di Camaiore (Lucca) Hotel Una Esperienze Versilia Lido fino al 21 marzo acquabuona.it/eventi-acquabuona/terre-di-toscana/

26 MARZO

❖ VINIFERA FORUM

Trento Fiera fino al 27 marzo www.viniferforum.it/

27 MARZO

❖ TASTE ALTO PIEMONTE

NAPOLI Eurostars Hotel Excelsior via Partenope, 48 fino al 28 marzo

27 MARZO

❖ SANA SLOW WINE

FAIR Bologna Fiere fino al 29 marzo www.bolognafiere.it

2 APRILE

❖ CONTRADE DELL'ETNA

Castiglione di Sicilia Sicilia's Picciolo Golf fino al 4 aprile www.facebook.com/LeContradedellEtna/

4 APRILE

❖ GRANDI LANGHE

Torino Sala Fucine di OGR Corso Castelfidardo 22 dalle 10 alle 17 fino al 5 aprile www.grandilanghe.com/



**Anteprima Fiere Vino
WINE TASTING MCW
Speciale Lambrusco DOP**

**DAL 21 MARZO
AL 2 APRILE 2022**

LE TAPPE IN ENOTECA

NAPOLI	21 marzo	SCAGLIOLA	LECCE	29 marzo	WINE&MORE
PADOVA Campodarsego	21 marzo	OSTERIE MODERNE	ROMA	30 marzo	LUCANTONI
CAGLIARI	23 marzo	CUCINA.EAT	TORINO	31 marzo	CASA DEL BAROLO
TORINO	24 marzo	ROSSORUBINO	ROMA	31 marzo	ENOTECA BUCCONE
TRENTO	24 marzo	ENOTECA GRADO 12	AVELLINO	31 marzo	DE PASCALE
BOLOGNA	24 marzo	ENOTECA ITALIANA	FIRENZE	01 aprile	ENOTECA ALESSI DAL 1952
ROMA	24 marzo	TRIMANI	MILANO	01 aprile	ENOCUB
PALERMO	24 marzo	VINOVERITAS	BORDIGHERA	02 aprile	EURODRINK WINE
PERUGIA	25 marzo	ENOTECA GIÒ	FIRENZE	02 aprile	ENOTECA VIGNOLI
NAPOLI	25 marzo	ENOTECA CONTINISIO	PORTO S. GIORGIO (FM)	02 aprile	ENOTECA PASQUALE GIULI
LUCCA	26 marzo	ENOTECA VANNI	BRINDISI	02 aprile	ENOTECA ANELLI
MILANO	28 marzo	WINERIA			

INFO: VINI, CANTINE, ORARI E INDIRIZZI SU WWW.GAMBEROROSSO.IT

Prodotti autentici DOP & IGP

da Naxos, Samos e Emilia-Romagna



CAMPAGNA FINANZIATA
CON L'AIUTO
DELL'UNIONE EUROPEA

MEDITERRANEAN CHEESE AND WINES

www.medcheeseandwines.eu



THE EUROPEAN UNION SUPPORTS
CAMPAIGNS THAT PROMOTE RESPECT
FOR THE ENVIRONMENT.



Le grandi cantine dell'Alto Adige



VIA SAN MAURIZIO, 36 | 39100 BOLZANO/BOZEN

WWW.CANTINABOLZANO.COM | 0471 270909

Lo si riconosce da lontano il cubo luminoso che, dall'autunno 2018, si erge maestoso sulla pendice che accoglie la nuova sede di Kellerei Bozen - Cantina Bolzano. In questo edificio a basso consumo energetico, i principi di funzionalità ed ecosostenibilità vanno di pari passo nel segno dell'innovazione. Le tenute di Kellerei Bozen - Cantina Bolzano rispecchiano la varietà del territorio: i soci lavorano 340 ettari dei migliori vigneti di Bolzano e dintorni, dislocati tra i 200 e i 1.000 m s.l.m. Una cooperativa composta da 224 soci che con dedizione e passione si impegnano nella coltivazione della vite. Siamo una grande famiglia che si adopera ogni giorno per preservare il territorio e il patrimonio culturale di Bolzano, prediligendo la qualità alla quantità.

I VINI E GLI ABBINAMENTI CONSIGLIATI



A.A. Lagrein Taber Ris. '18

Fruttato di ciliegia e frutti di bosco maturi, sentori di violetta, eucalipto e humus, speziatura di cacao e vaniglia. Intenso e persistente, con una freschezza elegante, tannini nobili e morbidi. Si abbina con carni rosse, selvaggina e formaggi.

A.A. Pinot Nero Thalman Ris. '17

Speziato, cannella, pepe nero e chiodi di garofano, sorretto da un frutto rosso maturo, amarena e prugna. Tannini nobili ed eleganti partecipano con la parte minerale ad una piacevole complessità. Ottimo con arrostiti, selvaggina, sella di capriolo, formaggi stagionati intensi.



A.A. Sauvignon Greel Ris. '18

Intense note fruttate, uva spina, fiori di sambuco, erbe aromatiche, raffinati sentori lignei. Pieno, robusto e armonico con un'acidità ben bilanciata. Da provare con pesce al forno, piatti saporiti a base di carne bianca e formaggi freschi.



BORGOLUCE

SUI LIEVITI BRUT NATURE
VALDOBBIADENE PROSECCO SUPERIORE DOCG BIOLOGICO



www.borgoluce.it

ESTERI. Il Gambero Rosso fa conoscere il suo Rosso dell'Anno a Santo Domingo



Atmosfere ilcinesi nel pieno centro di Santo Domingo, la capitale della Repubblica Dominicana. Mercoledì 2 marzo il Gambero Rosso ha organizzato una cena di gala al ristorante O.livia del talentuoso chef e proprietario Erik Malmsten (36 anni, padre svedese e madre dominicana) per festeggiare la cantina Argiano, premiata con il Rosso dell'Anno nella guida Vini d'Italia 2022, grazie al sontuoso Brunello di Montalcino 2016 Vigna del Suolo. Tra gli ospiti l'ambasciatore d'Italia a Santo Domingo, Stefano Queirolo Palmas, diversi esponenti politici locali e un folto nucleo di appassionati e grandi collezionisti di vino. La scena enogastronomica della Repubblica è in nettissima espansione, il livello di conoscenza e curiosità ci ha letteralmente sorpresi. A guidare la serata Bernardino Sani, ceo ed enologo di Argiano, insieme ai giornalisti Lorenzo Ruggeri e Marco Sabellico.

Dopo l'assaggio del Rosso dell'Anno è stata la volta di una verticale storica di Solengo, il supertuscan voluto

da Giacomo Tachis nel 1995, blend di cabernet sauvignon, merlot, petit verdot e sangiovese. Cinque i vini in degustazione, dal 2015 al 2019, proprio l'ultimo millesimo ha sfoderato una prestazione maiuscola, a conferma di un'annata che si prospetta tra le migliori degli ultimi 10 anni, non solo a Montalcino.

"Qui piacciono molto i vini rossi corposi, il Solengo è tra i vini più venduti e conosciuti" è il commento di **Bernardino Sani** "I Dominicani sono generosi, spontanei, goderecci, amano bere. È impressionante il consumo pro-capite considerata la popolazione che si può permettere i vini di fascia alta. Erik è stato il nostro brand ambassador, i risultati sono andati oltre ogni più rosea aspettativa". Come spiega lo stesso **Erik Malmsten** "I dominicani sono bravissimi ad inventarsi motivi per celebrare con una bottiglia di vino: bevono tanto anche a pranzo, il vino è diventato elemento fondamentale della vita sociale. Io ho aperto la mia compagnia 10 anni fa, partito con un ristorante in pochi metri quadri, oggi dirigo 8 ristoranti e più di 400 impiegati, e

siamo in continua espansione".

"Fino a 5 anni non si vendeva vino italiano" sottolinea **Giuseppe Bonarelli**, presidente di El Catador, il più grande importatore di vino della Repubblica, partner speciale dell'evento. "Il mercato" dice "era dominato dai vini spagnoli, californiani, poca Francia. Oggi l'Italia va fortissimo, è cresciuta a velocità tripla rispetto ad altre nazioni, soprattutto grazie ai vini toscani. I bianchi soffrono ancora, nonostante le temperature alte, le persone bevono rossi, anche perché paradossalmente sono consumati al fresco: qui l'aria condizionata è sempre tenuta al massimo". **Un ruolo importante per i consumi di vino spetta alla comunità italiana.** "Sono 12mila gli iscritti all'AIRE, ma tra flussi turistici e persone arriviamo a 70mila italiani. Se poi consideriamo le seconde e terze generazioni anche a 300mila" fa notare **Paolo Dussich**, emerito presidente del Comites "Gli italiani sono arrivati con i vapori a fine '800 e hanno fatto la storia: Cambiasso ha fondato la marina, sul fronte politico ci sono stati anche due presidenti della Repubblica di origine italiana".



CALENDAR 2022

FEBRUARY

15 PARIS - France	trebicchieri Experience - Vinexpo
16 LOS ANGELES - USA	trebicchieri 2022
18 SAN FRANCISCO - USA	trebicchieri 2022
23 CHICAGO - USA	trebicchieri 2022
25 NEW YORK - USA	trebicchieri 2022
28 BOSTON - USA	Vini d'Italia Experience - ITA

MARCH

24 LONDON - U.K.	trebicchieri 2022
28 ZURICH - Switzerland	Vini d'Italia Experience

APRIL

10-13 VERONA - Vinitaly	trebicchieri 2022
21 HOUSTON - USA	Top Italian Wines Roadshow 14
26 MEXICO CITY - Mexico	Top Italian Wines Roadshow 14

MAY

02 OSLO - Norway	trebicchieri SUMMER EDITION
04 STOCKHOLM - Sweden	trebicchieri SUMMER EDITION
06 COPENHAGEN - Denmark	trebicchieri SUMMER EDITION
12 MUNICH - Germany	trebicchieri 2022
14 DUSSELDORF - Germany	trebicchieri 2022
23 SYDNEY - Australia	Top Italian Wines Roadshow 14
25 MELBOURNE - Australia	Top Italian Wines Roadshow 14

JUNE

01 SINGAPORE	Top Italian Wines Roadshow 14
03 HO CHI MINH - Vietnam	Top Italian Wines Roadshow 14
15 WASHINGTON DC - USA	Vini d'Italia Experience
17 SEATTLE - USA	Vini d'Italia Experience
20 VANCOUVER - Canada	trebicchieri SUMMER EDITION
23-24 TORONTO - Canada	trebicchieri SUMMER EDITION
27 MONTREAL - Canada	trebicchieri SUMMER EDITION

OCTOBER

15-16 ROME - Italy	trebicchieri 2023 premiere
24 MOSCOW - Russia	trebicchieri 2023
26 ST. PETERSBURG - Russia	trebicchieri 2023

NOVEMBER

02 TOKYO - Japan	trebicchieri 2023
07 SEOUL - Korea	Top Italian Wines Roadshow 14
13 USA / Caribbean	Wine & Sea
22 SAO PAULO - Brazil	Top Italian Wines Roadshow 14

DATES TO SHOW UP

AUCKLAND - New Zealand	Top Italian Wines Roadshow 14
HONG KONG - China	trebicchieri 2023
BEIJING - China	trebicchieri 2023
SHANGHAI - China	trebicchieri 2023

YOUR PASSION IS OUR INSPIRATION

www.gamberorossointernational.com

GAMBERO ROSSO®

presentano

ASIAGO
FORMAGGIO DOP

asiagodop Tour

esperienze di gusto

Tre appuntamenti per scoprire le creative e gustose declinazioni
del formaggio Asiago nelle cucine d'autore



LA PROSSIMA CENA:

15 MARZO 2022

DIVINITY TERRACE - THE PANTHEON ICONIC ROME HOTEL

20:30

Via S. Chiara, 4/A | Roma

divinityterrace@thepantheonhotel.com | ☎ (+39) 0687807060

Scopri i menu e gli abbinamenti sulla sezione speciale dedicata al tour
www.gamberorosso.it/asiago-dop-tour/

IL MIO EXPORT

BINDELLA – Giovanni Capuano

1 Qual è la percentuale di export sul totale aziendale e in quali Paesi si concentra la vostra attività?

Il 2021 è stato un anno di importante crescita per l'export, segnando circa il 60% delle vendite totali. I principali mercati sono in Europa, con Svizzera, Germania e Belgio. L'Italia rimane comunque un importante mercato di riferimento e in costante crescita.

2 Dove si vende meglio e dove peggio e perché?

È più facile vendere nei Paesi dove la lunga storia del Vino Nobile di Montepulciano è più conosciuta e dove Montepulciano è nota per la sua importanza culturale. Ogni anno arrivano tantissimi viaggiatori attratti dal vino di Montepulciano, dalla sua storia e dal paesaggio inconfondibile. Tornati a casa desiderano trovare nelle enoteche e nei ristoranti i vini che hanno conosciuto in Italia.

3 Come pensate che il sistema vino debba ripartire? Quali devono essere le strategie e che aspettative avete?

Ci sentiamo in un periodo di grandi cambiamenti. Da tempo ci chiedevamo se gli strumenti di promozione utilizzati fossero da ripensare. Nel 2021 abbiamo inaugurato la nuova cantina ed una nuova sala degustazione con cucina. Questo ci ha dato la possibilità di invitare nuovamente i nostri collaboratori e clienti "in casa", creando nuova consapevolezza e stringendo legami forti.

4 Come va con la burocrazia?

Gli adempimenti per la produzione vitivinicola e agricola in generale sono spesso farraginosi e gli enti con i quali interagire sono tanti. L'impegno richiesto è importante anche se negli ultimi anni la digitalizzazione di molte procedure ha facilitato la gestione.

5 Come promuovete normalmente i vostri vini all'estero e come lo state facendo in questo periodo di emergenza Covid-19?

Fino ad inizio 2020 abbiamo partecipato con regolarità ai grandi eventi del vino ed affiancato venditori nei vari



mercati. Per fortuna è nuovamente possibile viaggiare ed intanto torniamo a visitare clienti e collaboratori che non vediamo da tempo.

In tanti finalmente vengono a visitarci in cantina e solo questo è già un ottimo strumento di promozione.

6 Ci racconti un aneddoto (positivo/negativo) legato alle sue esperienze all'estero.

Alcuni anni mi fu chiesto se Montepulciano si trovasse a sud della Francia: innegabile la posizione geografica! Penso che oggi molto sia cambiato, la conoscenza e la peculiarità delle zone vinicole italiane e dei vitigni tipici è molto più ampia e ben approfondita.

❖ Bindella
Montepulciano - Siena - www.bindella.it

NEL PROSSIMO NUMERO
TERRE DEL BAROLO

VENDEMMIA CON SORPRESA: L'ITALIA PRODUCE 50 MLN/HL. MA PROSEGUE LA CORSA DEI PREZZI

▲ a cura di Gianluca Atzeni



I dati Mipaaf-Agea sulle dichiarazioni di produzione in controtendenza sulle stime negative di settembre. Nessun rischio scorte ma resta alta la tensione sui listini e soprattutto sulle Dop. Corrono Prosecco, Chianti, Valpolicella e il Brunello di Montalcino sfiora il tetto dei mille euro/ettolitro. Pesa il caro energia e logistica



A sorpresa, l'Italia ha prodotto quasi 50 milioni di ettolitri di vini e mosti nel 2021, nonostante le complesse avversità climatiche che hanno costretto le imprese agli straordinari. I dati preliminari di Agea, l'organismo pagatore nazionale che raccoglie le dichiarazioni di produzione, parlano di 49,98 milioni di ettolitri, di cui 42 mln/hl di vini e 7,95 mln/hl di mosti. Un quantitativo superiore dell'1,6% rispetto ai volumi del 2020 (49,1 mln/hl) e che equivale a una buona annata. **A settembre scorso, le stime previsionali vendemmiali elaborate da Ismea, Uiv e Assoenologi prospettavano quantitativi in calo di circa il 9%, compresi in una forbice tra 43,7 mln/hl e 45,3 mln/hl**, a causa di gelate primaverili e siccità estiva. Ma, alla luce delle cifre reali (seppure ancora provvisorie), quei circa 5 milioni di ettolitri teorici e stimati in meno rispetto al 2020 sono, invece, nella pancia delle cantine italiane e pronti per il mercato. Pertanto anche il 2022 non correrà il rischio di penuria di materia prima.

Nelle prossime settimane, Agea trasmetterà i numeri della produzione italiana alla Commissione europea. Anche l'Oiv (Organizzazione internazionale della vite e del vino) potrà rivedere le stime rese note a novembre scorso, tenendo presente, in vista dell'analisi sulla congiuntura mondiale di primavera, il nuovo dato dell'Italia, che si conferma il primo produttore di vino. L'Oiv, infatti, aveva stimato un'annata tra le più scarse di sempre, intorno ai 250 milioni di ettolitri, non lontana dalla 2017. Non sarà così, anche perché la Francia ha rivisto recentemente al rialzo i suoi dati, che non scendono sotto il limite simbolico dei 35 mln/hl ma si attestano a 37,5 mln/hl: annata sempre scarsa, a -13% sulla media del quinquennio, ma decisamente meno drammatica.

NESSUN RISCHIO SCORTE

A livello territoriale, in Italia, considerando alcune principali regioni produttrici, il Veneto si mantiene sui volumi del 2020 con circa 11,7 milioni di et- »
tolitri di vino. La Toscana, stimata a 1,65 mln/hl, si presenta con 2 mln/hl dichiarati ad Agea tramite Artea, non troppo distante dai 2,2 mln/hl del 2020. Stabile, a 2,7 mln/hl, anche il Piemonte, mentre l'Emilia Romagna scende da 7,89 a 7,1 mln di ettolitri. La materia prima, di certo, non scarseggia. Le scorte, secondo il report di Cantina Italia a gennaio 2022 ammontano a 61,9 milioni di ettolitri di vino (+1% annuo). Allo stesso tempo, la domanda del mercato è molto alta, trascinata anche dall'export che ha appena registrato l'ennesimo record (*vedi articolo a pag. 4*). Osservando i listini alla produzione, già »

» da agosto-settembre scorsi il mercato è entrato in una fase di incremento generalizzato. L'indice Ismea a gennaio 2022 segna 161 punti rispetto ai 140 di un anno prima. E sale anche l'indice dei costi di produzione per le imprese: 120 punti a gennaio 2021 contro i 110 di un anno fa, con una particolare accelerazione da ottobre.

LE DOP CHE RINCARANO DI PIÙ

Importante, in questo quadro, il contributo dei vini Dop, i cui rialzi sono proseguiti anche nei primi mesi del nuovo anno. A febbraio, secondo le rilevazioni Ismea, sono diverse le grandi Dop decisamente rincarate. Tra i bianchi, il Prosecco Docg è a 300 euro/hl (+48% annuo), il Prosecco Doc viaggia a 250 euro/hl (+56% su gennaio 2021 e +4,2% su gennaio 2022), il Soave Classico a 110 euro/hl (+10% annuo), il Trebbiano di Romagna è quotato a 63 euro/hl (+28,6%), il Cortese dell'Alto Monferrato a 110 euro/hl (+42,9%), il Pinot nero per la Doc Trento a 310 euro/hl (+12,7% e +3,3% su gennaio 2022). Il trend rialzista si nota, oltremodo, per i rossi Doc e Docg: **il Brunello di Montalcino a febbraio sfiora i mille euro/ettolitro** a quota 995 euro/hl (+6,1% annuo e +2,1% sul mese precedente), il Barolo viaggia intorno agli 800 euro/hl (a gennaio +37,9% annuo).

Listini in su anche per Chianti Docg (152 euro/hl e +52,5%), Barbera del Monferrato (120 euro/hl con +26,3%), Chianti Classico (290 euro/hl e +15%), Valpolicella (200 euro/hl e +48%), Lambrusco Grasparossa (64,5 euro/hl e +5%), Lambrusco Reggiano (56,5 euro/hl e +7,6%), Montepulciano d'Abruzzo (76 euro/hl e +14%), Rosso Piceno (92 euro/hl e +22,7%), Etna (207,5 euro/hl e +1,2%).

Produzione vino e mosti Italia 2016-2021 (mln/hl)

2016	2017	2018	2019	2020	2021*	Var% 21/20
50,9	42,5	54,8	47,5	49,1	49,98	+1,6%

Produzione vino e mosti Italia 2021 (mln/hl)

	VINO		MOSTI
	rossi e rosati	bianchi	
vini Dop	7,64	13,6	1,38
vini Igp	6,45	5,65	0,96
vini varietali	0,15	0,26	0,15
vini comuni	3,24	5,00	5,44
totale vini	17,50	24,55	
		42,05	7,93
tot ITALIA		49,98	

fonte: Fonte: Agea, elaborazione Tre Bicchieri

Un anno segnato da fattori esterni.

L'analisi

"Il mondo del vino ha una grande responsabilità rispetto all'agroalimentare italiano perché ne rappresenta una fetta piuttosto importante. Rappresenta, in media, il 10% del fatturato ex fabbrica e tra 14 e 15 per cento del valore dell'export dell'intero comparto. Tale ruolo impone anche di fare una seria riflessione sull'andamento del settore che, nonostante tutto, ha chiuso il 2021 segnando un nuovo record nelle esportazioni in valore, in un anno comunque condizionato dalla pandemia.

La cifra di questo indicatore positivo è che i primi 11 mesi 2021 hanno visto un export di 6,5 miliardi, valore che ha superato i 6,3 miliardi di tutto il 2020. Anche i prezzi alla produzione hanno segnato un lieve recupero sull'anno prima, soprattutto nel segmento dei vini Dop. E anche i primi mesi del 2022 sembrano confermare tale tendenza.

È certo, però, che non c'è da perdersi in trionfalismi, perché dall'autunno in poi le aziende vinicole, al pari di tutti gli altri settori, hanno dovuto fare i conti con l'aumento dei fattori produttivi e soprattutto dell'energia. L'aumento dei costi non sempre può essere traslato su prezzi di vendita e questo può ridurre i margini. Inoltre, il proseguimento della guerra tra Russia e Ucraina, che ci si augura finisca subito, potrebbe ulteriormente erodere i guadagni delle imprese del vino."

Tiziana Sarnari (analista Ismea)

FORTE DOMANDA, SPECULAZIONE O RINCARI INSOSTENIBILI?

Si tratta di speculazione o di un normale andamento dei mercati regolato dalla domanda e dall'offerta? Quanto incide, inoltre, l'aumento dei costi di produzione? Il settimanale Tre Bicchieri lo ha chiesto ad alcuni consorzi e aziende italiani. A partire dal Prosecco Doc, protagonista di una cavalcata sia di produzione e vendite sia di prezzo. Luca Giavi, direttore del Consorzio **Doc Prosecco**, mette in chiaro la particolare situazione in cui si trova la grande filiera veneto-friulana: "Nell'anno solare 2021, gli imbottigliamenti hanno segnato un +25% sul 2020, ma la nuova annata, la vendemmia 2021, ci consentirà di incrementare solo del 15% i volumi imbottigliati. Questo significa che dovremo gestire il prodotto in modo che basti per raggiungere la prossima annata. E sappiamo che le giacenze rilevate al primo gennaio 2022 ci consentiranno di raggiungere settembre prossimo con uno sviluppo massimo di vendite del 7% circa". Sul fronte produttivo, la resa media per ettaro dell'uva glera per la Doc Prosecco si è attestata attorno a 175 quintali, al di sopra delle stime del Consorzio e al di »

BAROLO

Denominazione di Origine Controllata e Garantita

*Scarrone
Vigna Mandorlo*



Giacosa Fratelli
2012

RISERVA

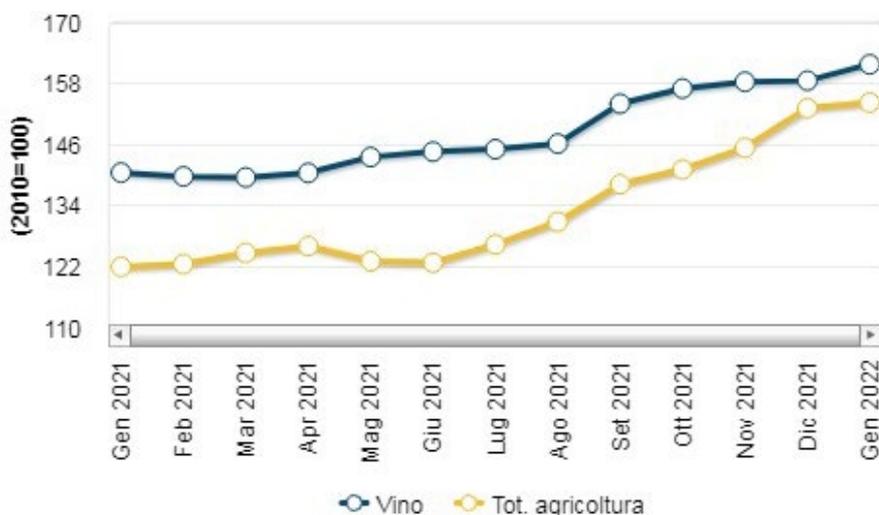
Dedicato
a chi
non accetta
compromessi.



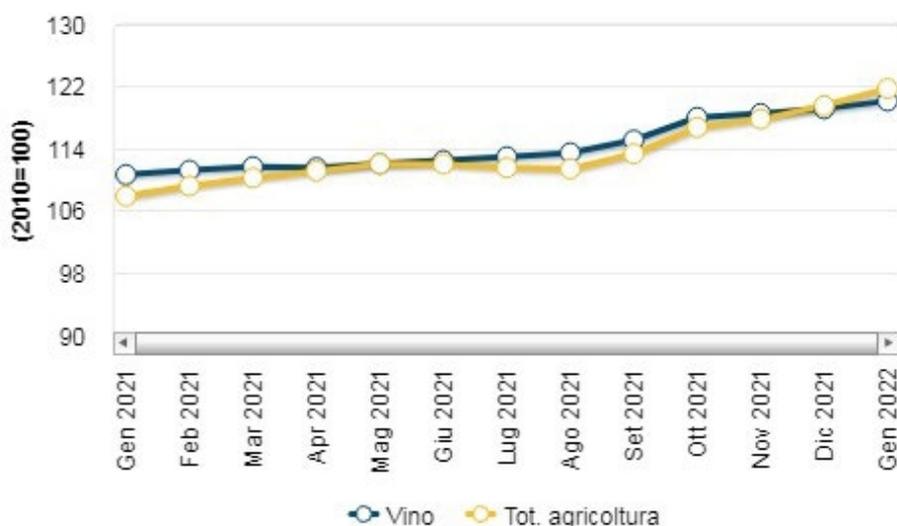
Giacosa Fratelli

NEIVE - ITALIA

Indice Ismea del prezzi all'origine



Indice Ismea dei costi di produzione



» sotto del massimo consentito dal disciplinare (180 q/ha). I prezzi alla produzione sono conseguentemente aumentati ma il direttore Giavi esclude tentativi di speculazione nella filiera: *“Il mercato ha le sue dinamiche. Ci sono acquirenti disposti a pagare il Prosecco a questo prezzo. Siamo in presenza di una forte domanda”*.

Il Consorzio **vino Chianti** (distretto da 100 milioni di bottiglie) viene da diverse vendemmie complicate. E i prezzi non potevano che essere in sensibile rialzo, come ricorda il presidente Giovanni Busi: *“È da cinque anni che siamo sotto pressione: la produzione di Chianti ha registrato -40% nel 2017, un -10% nel 2018, nel 2019 l'annata è stata discreta, poi un -15% nel 2020 e circa -15% nel 2021 sulle medie standard. Insomma, non abbiamo ripristinato le scorte e gli imbottigliatori non sono coperti per l'intero anno”*. L'incremento dei prezzi del Chianti Docg è in atto da settembre. *“Siamo intorno ai 180 euro/ettolitro”* e, considerando l'incremento dei costi di gestione per le imprese e soprattutto per gli imbottigliatori (dall'energia alle materie prime), c'è il con-

creto *“rischio che si esca dagli scaffali in Gdo”*, avverte il presidente Busi.

Nel grande Consorzio della **Doc Sicilia** (sopra 95 mln di bottiglie nel 2021, a +6%), il presidente Antonio Rallo conferma una situazione positiva per il raccolto assieme all'aumento dei prezzi: *“La consistente crescita della domanda globale ha provocato un rialzo”*, coi viticoltori che hanno riscontrato un incremento dei costi, assieme a tutte le aziende che chiudono la filiera *“dato che tutti i trasformatori hanno registrato un rialzo dei costi di logistica”*. L'aumento dei listini, quindi, è *“necessario affinché il sistema possa garantire il suo corretto funzionamento”*, rileva Rallo che aggiunge: *“Questo è essenziale per tutti i produttori che si ritrovano ad affrontare nuovi costi di produzione, che secondo le ultime stime di Uiv sono stimati in un +12%, tra bollette energetiche, vetro, carta, sughero, legno e trasporti”*.

Marco Nannetti, presidente del **Gruppo Cevico**, attento osservatore delle dinamiche economiche, attribuisce l'incremento dei listini dei vini, registrato da circa 5 mesi a questa parte, a un calo mondiale del raccolto di uve, unito alla ripresa dei consumi e alla progressiva riapertura dei canali dopo i lockdown (primo tra

tutti l'Horeca). Uno scenario, poi, che è mutato in seguito, con la sovrapposizione di aumenti di altra natura. *“Occorre considerare in maniera disgiunta, da un lato, l'effetto dei costi industriali di produzione e, dall'altro, l'andamento della materia prima vino legata a un riequilibrio del rapporto domanda/offerta. Quest'ultimo è più comprensibile, mentre è molto meno comprensibile il fatto che, ad esempio, non riusciamo a trovare personale come i camionisti, che non si trovi l'alluminio se non a costi altissimi o il fatto che i prezzi dei pallet siano passati in breve tempo da 7 a 35 euro. È del tutto evidente che nel carro di questa crescita si è infilata anche la speculazione”*. Il lato buono di questo complesso quadro, che si è inasprito ulteriormente per le incertezze dovute alla guerra in Ucraina, è la costante crescita dei vini di fascia alta: *“Il prodotto vino sta passando gradualmente dalla storica sfera del consumo di necessità a quella ludico-emozionale, legata a una dimensione simbolica del benessere. C'è una fascia di consumatori che per il vino è disposta a spendere di più”*. E questo sta accadendo anche in un contesto di crisi economica. ❖



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

GAMBERO ROSSO®

1971 2021
CUSTOZA

Roma
incontra il



1971 2021

CUSTOZA

21 MARZO 2022
Chorus Café | ROMA

20.00 - 23.00
WINE TASTING
dedicato alle diverse
espressioni del Custoza



www.veneto.eu

Iniziativa finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020
Organismo responsabile dell'informazione: CONSORZIO TUTELA VINO CUSTOZA DOC
Autorità di gestione: Regione del Veneto, Direzione AdG FEASR Foreste

GENDER GAP IN VITICOLTURA. QUANTO CONTA ANCORA IL PREGIUDIZIO?

▲ a cura di Loredana Sottile



Disparità salariale, stereotipi e maternità: ecco le principali problematiche femminili emerse dalla rubrica sulla Parità di Genere del Gambero Rosso. Secondo la ricerca delle Donne del Vino ancora il 7% è vittima di violenza sul posto di lavoro. La Ministra Bonetti: “Il vino sia un esempio di cambiamento”



“ Introdurre la parità di genere nei luoghi di lavoro è uno degli assi strategici del governo per lo sviluppo dell'economia italiana. Auspico che il mondo del vino e in genere il settore agricolo diventino sempre più esempi di questo grande cambiamento nella cultura del lavoro. Un cambiamento vettore di sviluppo che vede protagoniste le donne e che farà risalire l'Italia dagli ultimi posti in Europa per gender gap fra i Paesi europei”, così la ministra delle Pari Opportunità e della Famiglia **Elena Bonetti**, nel suo intervento in Senato in occasione della presentazione del corso contro il sessismo e delle Giornate delle Donne del Vino (vedi box).

LE RICHIESTE DELLE DONNE NEL SONDAGGIO GAMBERO ROSSO

Tra gli interventi che il Governo sta mettendo in atto per contrastare il Gender Gap, ci sono il **Family Act** per il sostegno della genitorialità, la **certificazione di parità** per incentivare le aziende a politiche di inclusione femminili e gli **appalti nel PNRR** per avere risorse aggiuntive per gli investimenti. Misure chieste a gran voce dalle donne che lavorano nel vino (e non solo) e che il settimanale Tre Bicchieri, a partire dallo scorso novembre, sta ospitando nella rubrica sulla Parità di Genere. Proprio prendendo spunto da queste richieste, la stessa Ministra ha spiegato al Gambero Rosso quali saranno gli step previsti dal Governo che “*ha scelto di investire in modo prioritario sul lavoro femminile con azioni concrete, inserite nella Strategia nazionale per la parità di genere di cui, per la prima volta, il Paese si è dotato* (intervento completo a pag. 31)”. Ma vediamo nel dettaglio quali sono le problematiche più comuni e soprattutto quali le proposte che sono emerse dalle interviste realizzate in questi mesi:

TRA LE PROBLEMATICHE:

- ❖ difficoltà nel conciliare vita privata e vita lavorativa (soprattutto dopo la maternità)
- ❖ stereotipo sui generi
- ❖ disparità salariale

TRA LE PROPOSTE:

- ❖ congedo parentale il più possibile equo tra madre e padre
- ❖ asili nido con orari flessibili e gratuiti
- ❖ bonus da spendere nel lavoro di accudimento e formazione
- ❖ decontribuzione a favore delle aziende che mantengono l'occupazione delle giovani madri
- ❖ comunicazione sui media che dia spazio a nuovi esempi di mascolinità positiva

» MANSIONI, STIPENDIO E ABUSI: IL GENDER GAP NEL VINO

Ma in cosa si manifesta il Gender Gap nel mondo vitivinicolo? Prima di tutto, nel tipo di lavoro in sé. Inutile girarci intorno: fare vino è da sempre stato visto come un mestiere da uomo, dal lavoro in campagna in quello in cantina. E sdoganare questo approccio non è per nulla facile. Per chi pensasse che si tratta di un falso problema, ormai superato, basta dare un'occhiata allo studio condotto dall'Università di Siena, in particolare dal professore Lorenzo Zanni e dalla ricercatrice Elena Casprini, in collaborazione con le Donne del Vino.

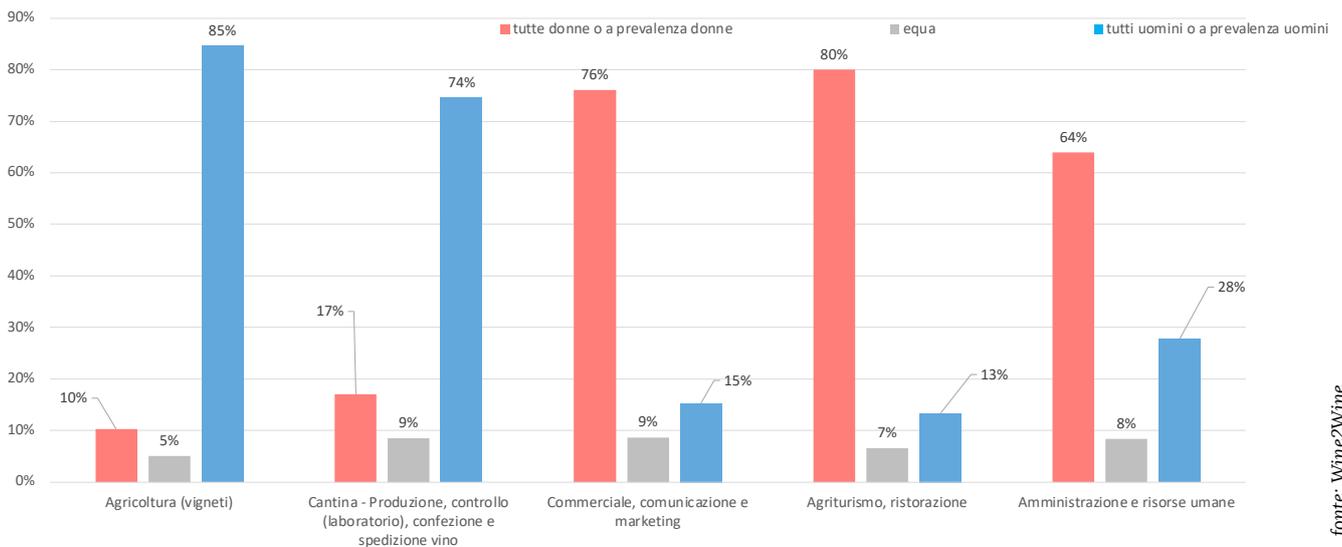
Dalla fotografia scattata, a partire da 58 aziende del vino e 4 casi studio, si evince che le donne sono in maggioranza solo lì dove si tratta di mansioni legate al marketing e alla comunicazione (76% a prevalenza donne, solo nel 15% a prevalenza uomini), all'accoglienza (80% a prevalenza donne) e all'amministrazione e risorse umane (64% a prevalenza donne). Le aziende che vedono le donne in prima linea nei vigneti non vanno oltre il 10%. Poco più alta la percentuale in cantina: 17%.

Ma lì dove il divario diventa insostenibile è la retribuzione.

Nella fascia che va da meno di mille euro a 1500 euro, sono le donne a prevalere sugli uomini. A mano a mano che si sale, si nota il netto sorpasso maschile: oltre i 3mila euro le donne rappresentano una percentuale del 2,3%, mentre gli uomini sfiorano l'8%. E, poi, c'è la linea di non ritorno, rappresentata, purtroppo, dalla maternità. Secondo l'indagine, il 7,6% delle donne lascia o rinuncia ad un avanzamento di carriera (spesso chiedendo un part time) proprio a seguito della nascita di un figlio. I motivi? Il 100% delle intervistate dichiara che non ci sono asili nido o scuole per l'infanzia nei pressi dell'azienda. Lo stesso campione dichiara che il reddito agricolo da solo non riesce a coprire il costo dei servizi per l'infanzia.

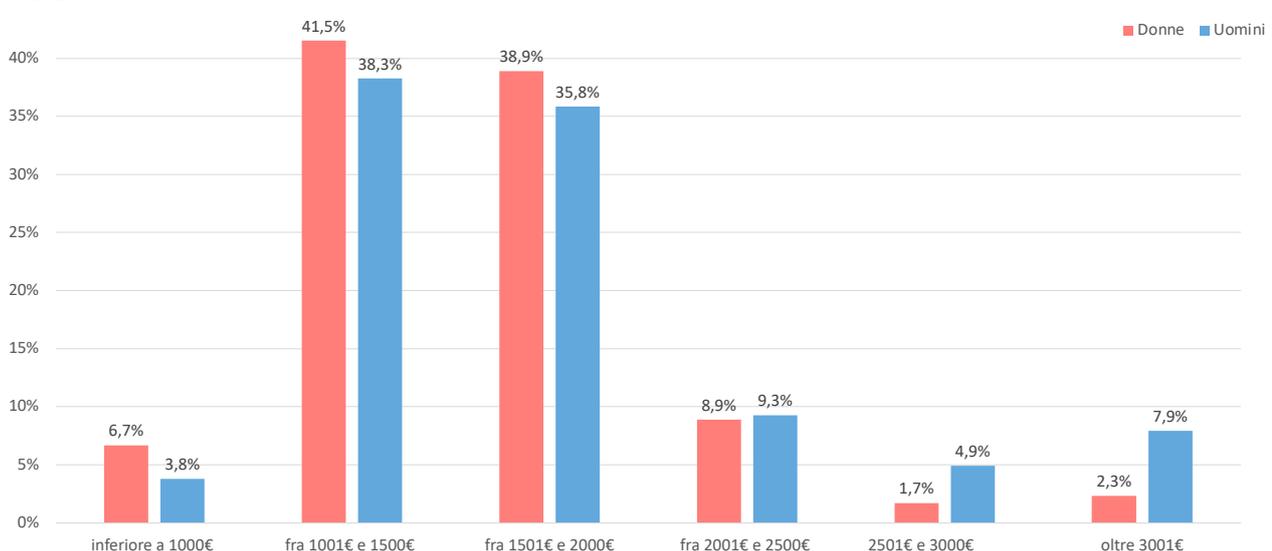
Infine, lo studio accende i riflettori su un altro punto oscuro: gli abusi sul posto di lavoro. Che possono essere fisici o verbali, ma che segnano comunque il percorso lavorativo della donna. Il 6,9% del campione dichiara di aver avuto in azienda almeno un episodio di intimidazione, abuso o violenza. Ma a questa percentuale che rappresenta la punta dell'iceberg, va aggiunta la stragrande maggioranza degli abusi rimasti sommersi. Si può e si deve fare di più. »

DONNE E FUNZIONI AZIENDALI



fonte: Wine2Wine

GENDER PAY GAP



fonte: Wine2Wine



PARITÀ DI GENERE

“Ecco il piano nazionale per la Parità di Genere”.
L'intervento della ministra Elena Bonetti



Più lavoro per le donne, in tutto il territorio nazionale, riconoscendo non solo i ruoli che oggi ricoprono, ma favorendo l'accesso ai settori strategici di sviluppo. Abbattere quella differenza salariale che è uno dei fattori di disuguaglianza di fatto, ostacolo anche allo sviluppo economico complessivo del Paese. E ancora, armonizzazione dei tempi della vita familiare e del lavoro: la riforma del Family Act, con il sostegno alla genitorialità, incentiva il lavoro femminile e la condivisione paritaria dei carichi di cura tra le donne e gli uomini come elemento di investimento sia

A quattro mesi dal lancio della rubrica sulla Parità di genere della Fondazione Gambero Rosso, abbiamo chiesto alla Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia, Elena Bonetti, di commentare le prime testimonianze di imprenditrici e imprenditori della produzione agricola ed enoica, esperte ed esperti della ristorazione, personalità delle Istituzioni, della politica, dei servizi e delle Banche che abbiamo ospitato sul settimanale Tre Bicchieri e [sul sito del Gambero Rosso](#). Ecco cosa ci ha detto:

*“Per crescere e guardare al futuro, il Paese ha bisogno del talento e della creatività delle donne, ed è il motivo per il quale investire in lavoro femminile per aumentarne quantità e qualità non è soltanto una questione di giustizia ma di efficienza del sistema Paese e di benessere per tutti. Ne sono consapevoli quelle aziende che da tempo promuovono politiche di inclusione e diversity per sostenere il lavoro delle donne, come emerge con chiarezza dalle interviste pubblicate su Gambero Rosso. Ne è pienamente consapevole il Governo, che ha scelto di investire in modo prioritario sul lavoro femminile con azioni concrete, inserite nella prima Strategia nazionale per la parità di genere di cui, per la prima volta, il Paese si è dotato. **Lavoro, reddito, competenze, dimensione del tempo inteso come armonizzazione tra la vita lavorativa e familiare, potere e leadership femminile, sono i suoi cinque assi prioritari.**”*

di carattere sociale che di carattere economico, supportato anche dal forte incremento dei servizi educativi che saranno realizzati tramite il Pnrr, a partire dagli asili nido.

Accanto a questo c'è la scelta di sostenere le donne al rientro dalla maternità. In legge di Bilancio abbiamo introdotto un meccanismo di decontribuzione a favore delle lavoratrici, perché l'esperienza della maternità, che nella carriera di una donna resta uno dei momenti fragili, assuma un valore nuovo.

Con l'introduzione della certificazione per la parità di genere per le imprese compiamo un ulteriore passo: *le aziende sanno che se investono in inclusione femminile, in politiche per la parità di genere, avranno benefici di carattere fiscale. Abbiamo poi introdotto, per gli appalti nel PNRR, un nuovo meccanismo per cui le aziende hanno dei punteggi maggiori se mettono in campo politiche di promozione del lavoro femminile”*

Una visione e un metodo nuovi che, anche grazie alla sinergia con il mondo delle imprese, hanno attivato un processo che ci farà crescere e farà crescere tutto il Paese. Più lavoro femminile vuol dire più ricchezza e benessere per tutti, ma anche dare compimento alla scelta democratica che le madri e i padri costituenti ci hanno consegnato: una democrazia animata dai sogni, le aspirazioni, i progetti, il contributo delle donne e degli uomini insieme”.



#stappacongamberorosso

VINI D'ITALIA 2022



**Brunello di Montalcino
Duelecci Est Ris. '16
TENUTA DI SESTA**

Nel versante sud di Montalcino, più precisamente a Castelnuovo dell'Abate, troviamo la Tenuta di Sesta della famiglia Ciacci. L'azienda acquisita dalla famiglia nel 1850 dalla famiglia Ciacci, si estende per oltre 200 ettari, con 30 sono vitati di cui più di 1/3 sono dedicati alla produzione di Brunello di Montalcino. Con Marco Sabellico assaggiamo il Brunello di Montalcino Duelecci Est Ris. '16. Dal colore rubino intenso, al naso è complesso, ricco di frutti rossi, con note di sottobosco, tartufo nero, funghi porcini ed erbe della macchia mediterranea. Al palato è fine, elegante, strutturato, con tannini fini e levigati, ricco di frutti rossi maturi, con una fresca vena acida che dona freschezza ad un finale lungo. Ottimo con carni rosse, cacciagione, primi piatti con sughi saporiti e formaggi stagionati.

Visita il sito www.tenutadisesta.it/

Per guardare la puntata
www.instagram.com/tv/CazvnL6tWNw/

» **QUOTE ROSA: A CHE PUNTO SIAMO?**

Se si guarda alle posizioni decisionali, qualcosa si sta muovendo, considerato che a capo di importanti associazioni di settore, si ritrovano presidenti donne. È il caso di Federvini con la presidente Micaela Pallini o anche di Ismea con la direttrice generale Maria Chaira Zaganelli, solo per citare due esempi. Se parliamo di Consorzi del vino, solo negli ultimi mesi sempre più importanti denominazioni hanno scelto una guida femminile: da Novella Pastorelli per il Primitivo di Manduria a Elvira Bortolomiel per il Conegliano Valdobbiadene, passando per Roberta Bricolo del Custoza Doc. Più difficile aspirare ad una parità nei cda dei Consorzi. Si ricorderà a tal proposito l'emendamento del 2016 all'articolo 1 del collegato agricolo della Legge di Stabilità, che stabiliva il raggiungimento del 20% di donne nei consigli di amministrazione. Norma mai applicata, perché decaduta in seguito

Un corso contro il sessismo

Lo scorso 7 marzo, al Senato, è stata presentata la demo del corso "prevenzione al sessismo", in attesa che si verifichino le condizioni necessarie per farlo partire, ovvero l'introduzione dell'obbligatorietà per tutti i neoassunti. Il corso, che la giornalista Laura Donadoni sta elaborando partendo dal "Sexual Harassment Prevention Training" obbligatorio in California, si compone di circa **12 mini-lezioni di 3 minuti ciascuna con quiz finale, per un totale di un'ora**. Servirà ad avere consapevolezza di quali comportamenti creano un ambiente di lavoro sessualizzato, ovvero ciò che fa sentire obbligati i sottoposti a compiacere il capo che ha appeso il calendario con persone nude, oppure mostra un video, divertente, ma con contenuti erotici. In California, la frequenza dei corsi da parte di tutti i nuovi assunti ha ridotto le molestie sessuali e fatto aumentare l'identificazione dei comportamenti scorretti favorendo il rispetto anche fra persone appartenenti a culture diverse.

"Facendo conoscere questi corsi, le Donne del Vino sperano che venga riconosciuta la loro utilità e siano resi obbligatori" spiega la presidente dell'Associazione **Donatella Cinelli Colombini** "Chi pensa che la violenza verso le donne appartenga al passato, si illude". Dello stesso avviso il senatore **Dario Stefàno**: "L'Unione Europea chiede il massimo impegno nel contrasto alla discriminazione di genere. Tale disuguaglianza è un freno al rilancio del Paese anche perché costa all'Italia 89 miliardi l'anno, il 6% del Pil. La diffusa applicazione della norma sulla Certificazione di genere può mettere le ali alle aziende dove la disparità tra uomini e donne è stata cancellata. E i corsi di Prevenzione al sessismo potrebbero essere un elemento importante per abbattere discriminazioni e diversità".

Le giornate delle Donne del Vino



Nel corso della Conferenza a Palazzo Madama, sono state presentate anche le Giornate delle Donne del Vino, (1-14 marzo), organizzate in occasione dell'8 Marzo, per trasmettere un messaggio di pace e di speranza per il futuro, con l'hashtag #coltiviamoilfuturo. Sono proprio le foto delle Donne del Vino, il punto di forza dell'iniziativa per il loro effetto virale nella rete: ogni foto ritrae una donna con in mano la bottiglia etichettata con il logo dell'evento. L'immagine mostra silhouette femminili giovani che guardano in direzioni diverse e appartengono a etnie diverse, a simboleggiare l'universo femminile del vino che guarda al futuro in direzioni diverse ma con uno stesso spirito solidale e fiducioso usando la tecnologia per fare network. Quest'anno, infatti, per la prima volta, partecipano le donne del vino di 11 nazioni diverse.

Le Giornate delle Donne del Vino sono un tassello del network internazionale di cui l'associazione italiana è capofila e che avrà il suo momento clou in occasione di Simei, fiera delle macchine per l'enologia che si svolgerà dal 15 al 18 novembre a Milano e vedrà la presenza di due rappresentanti per ogni associazione femminile dell'enologia mondiale.

all'entrata in vigore del Testo Unico del Vino, ma che comunque avrebbe messo in enorme difficoltà il mondo del vino. Il motivo? Perché ancora in troppe aree vitivinicole la presenza femminile (per lo meno nei posti di comando) è molto bassa. Tutt'oggi, infatti, si contano sulle dita della mano i Consorzi che possono vantare una divisione fifty fifty tra presenze maschili e femminili in cda. Tra questi, il Consorzio Bolgeri, che schiera un tris di donne al comando (Albiera Antinori, Priscilla Incisa della Rocchetta e Cinzia Merli) e ha in cda sei consiglieri donna su 11. Degna di nota, poi, la piccola Docg del Moscato di Scanzo che, proprio nelle scorse settimane, ha rinnovato le sue cariche, confermando Francesca Pagnoncelli Folcieri alla presidenza, ma soprattutto eleggendo quattro consiglieri donne su cinque, praticamente l'80%: chapeau!

Sebbene potremo dire di aver raggiunto la vera parità solo quando notizie come questa non faranno più notizia. Fino a quel giorno, però, contare continuerà ad essere l'unico modo per capire quanto continuo davvero le donne nel mondo. Del vino e non. ❖



#stappacongamberorosso

VINI D'ITALIA 2022



**Valdobbiadene Extra Dry
Giustino B. '20
RUGGERI & C.**

Nel comprensorio di Conegliano Valdobbiadene troviamo la storia azienda Ruggeri & C. L'azienda rappresenta una delle realtà più importanti del comprensorio e conta circa 30 ettari di vigneti. Con Marco Sabellico assaggiamo il Valdobbiadene Extra Dry Giustino B. '20. Dal colore paglierino scarico, brillante con tenui riflessi verdolini e dal perlage fine e continuo. Al naso è ricco di frutto con note di mela golden, con note floreali di biancospino e acacia e con note di agrume. Al palato è soave, morbido, fresco, minerale, con note fruttate. Ottimo come aperitivo o da portare a tavola in abbinamento a piatti di pesce crudo, frittture, primi piatti, risotti alle erbe, ma anche formaggi freschi.

Visita il sito ruggeri.it/

Per guardare la puntata
www.instagram.com/tv/Ca45KbJN5ZE/

INDICI FOOD AND BEVERAGE

Indice

S&P 500 Food & Beverage & Tobacco	Var% settimanale -3,68	Var% inizio anno -2,97
Stoxx Europe 600 Food & Beverage	Var% settimanale -8,94	Var% inizio anno -15,16
Dow Jones Sector Titans Food & Beverage	Var% settimanale -6,24	Var% inizio anno -8,92

Titolo	Paese	Var%	Var%	Var%	Capitalizzazioni Mln €
			inizio anno	12 mesi	
B.F.	Italia	2,37	-5,98	-12,85	647
Campari	Italia	-5,52	-31,56	-9,30	10.219
Centrale del Latte d'Italia	Italia	-6,00	-18,26	6,02	39
La Doria	Italia	-0,12	-0,12	14,80	509
Marr	Italia	-3,89	-19,05	-24,26	1.017
Newlat Food	Italia	-14,22	-9,32	4,15	264
Orsero	Italia	-7,72	0,84	83,28	211
Valsoia	Italia	-10,00	-18,18	-15,09	120
Anheuser Bush I	Belgio	-8,00	-8,78	-6,50	84.253
Danone	Francia	-11,40	-13,02	-16,79	32.651
Pernod-Ricard	Francia	-10,33	-18,32	9,96	45.239
Remy Cointreau	Francia	-3,83	-22,48	5,00	8.480
Suedzucker Ma Ochs	Germania	-15,04	-22,42	-25,07	2.099
Dsm	Olanda	-12,43	-26,69	1,97	25.370
Heineken	Olanda	-10,33	-19,89	-10,91	45.619
Jde Peet S	Olanda	-12,13	-4,15	-22,32	13.057
Ebro Foods	Spagna	-5,72	-4,27	-6,26	2.486
Viscofan	Spagna	-8,33	-12,04	-13,33	2.327
Barry Callebaut N	Svizzera	-6,27	-8,30	-1,74	11.031
Emmi N	Svizzera	-10,68	-11,43	2,58	5.042
Lindt N	Svizzera	-4,97	-20,21	16,41	13.071
Nestle N	Svizzera	-8,37	-13,59	11,07	307.252
Associated British Foods	Gran Bretagna	-9,56	-19,00	-31,65	15.479
Britvic Plc	Gran Bretagna	-9,36	-19,46	-11,94	2.385
Cranswick Plc	Gran Bretagna	-7,61	-14,05	-5,30	2.029
Diageo	Gran Bretagna	-8,62	-17,17	13,77	92.957
Tate & Lyle Plc	Gran Bretagna	-10,50	1,60	-10,57	3.785
Archer-Daniels-Midland	Stati Uniti	6,59	22,99	43,92	42.905
Beyond Meat	Stati Uniti	-10,42	-34,81	-68,60	2.474
Boston Beer `A`	Stati Uniti	-5,76	-29,11	-66,69	3.361
Brown-Forman B	Stati Uniti	-0,61	-12,09	-8,30	18.217
Bunge Ltd	Stati Uniti	0,42	13,87	35,50	13.791
Campbell Soup	Stati Uniti	-4,75	-2,67	-10,48	11.718
Coca-Cola Co	Stati Uniti	-5,34	-0,93	13,59	233.492
Conagra Foods Inc	Stati Uniti	-10,32	-9,43	-15,33	13.622
Constellation Brands	Stati Uniti	0,46	-14,48	-2,71	32.384
Darling Intl Inc Com	Stati Uniti	-5,35	5,15	-2,98	10.776
Flowers Foods	Stati Uniti	-8,32	-8,88	7,80	4.860
Freshpet Inc	Stati Uniti	-9,56	4,18	-27,36	3.958
General Mills	Stati Uniti	-4,58	-5,37	10,39	35.311
Hershey Company	Stati Uniti	-0,41	5,45	34,40	27.276
Hormel Foods	Stati Uniti	1,49	3,01	4,97	25.046
Ingredion Inc	Stati Uniti	-3,11	-11,93	-7,39	5.213
Kellogg Co	Stati Uniti	-1,12	-2,78	5,47	19.558
Keurig Dr Pepper Inc	Stati Uniti	-2,49	0,95	14,60	48.448
Lamb Wst Hldg Rg	Stati Uniti	-18,81	-18,33	-38,60	6.900
Lancaster Colony Corp	Stati Uniti	-5,42	-5,50	-13,74	3.956
Mccormick & Co	Stati Uniti	1,35	0,97	15,92	22.332
Molson Coors Brewing	Stati Uniti	3,08	12,08	8,98	9.568
Mondelez Int. Class A	Stati Uniti	-5,50	-8,31	10,24	77.869
Monster Beverage Cp	Stati Uniti	-12,90	-24,52	-14,86	35.231
National Beverage Corp.	Stati Uniti	-2,65	-6,95	-20,26	3.614
Nomad Foods	Stati Uniti	-18,62	-19,97	-19,14	3.216
Pepsico Inc	Stati Uniti	-2,71	-9,12	19,48	200.404
Performance Food Gr	Stati Uniti	-21,66	-4,29	-21,47	6.241
Pilgrims Pride Corp	Stati Uniti	-10,32	-23,62	-13,53	4.823
Post Holdings	Stati Uniti	-5,56	-12,95	-6,37	5.573
Seaboard Corp	Stati Uniti	2,13	-3,09	3,60	4.064
Smucker, J.M.	Stati Uniti	4,41	-2,89	10,12	13.133
Sysco Corp	Stati Uniti	-12,58	-4,12	-7,82	35.446
The Hain Celestial Group, Inc.	Stati Uniti	-7,11	-22,15	-24,65	2.781
The Kraft Heinz Com	Stati Uniti	-0,05	7,69	-0,03	43.435
Tyson Foods Cl`A`	Stati Uniti	-1,61	5,92	25,28	24.788
Us Foods Holding	Stati Uniti	-19,56	-11,46	-19,58	6.314

FINE WINE AUCTIONS

Il Brunello Biondi Santi nelle aste 2021-2022

La tabella di questa settimana, che elenca le quotazioni più elevate spuntate dai Brunello di Montalcino Biondi Santi alle aste del 2021 o, quando possibile, del 2022, è di particolare interesse perché è da cinque anni che queste quotazioni sono in saliscendi tra deprezzamenti e rialzi smisurati, talvolta superiori al 50%. Il motivo? La proprietà dello storico marchio a cui si deve la creazione del Brunello nel 1800 e della tenuta Il Greppo, in cui esso è nato, è passata di mano: è adesso del gruppo francese Epi, che già controllava gli Champagne Charles Heidsieck e Piper Heidsieck, e questo trasferimento oltre frontiera ha generato profonda inquietudine tra gli investitori. Quali novità emergono ora dalla tabella? L'aumentata presenza dell'etichetta Biondi Santi alle aste: i 16 millesimi che vi compaiono sono solo i più significativi dei 24 per i quali è stato possibile mettere a confronto le quotazioni odierne con quelle del 2020. Questo confronto però non sembra entusiasmante: complessivamente, il valore delle 24 bottiglie è sceso del 9,39%, passando da 10.130 a 9.178 euro. È però un risultato meno negativo di quanto appare: a provocare il calo sono state le annate storiche, spesso presenti alle aste con lotti di una sola bottiglia. I 16 millesimi del 1900 hanno perso infatti il 12,41%, mentre i nove millesimi dell'attuale millennio, preferiti dagli investitori perché proposti in lotti di sei o 12 bottiglie, hanno guadagnato il 6,45%. Il mercato secondario, che si esprime nelle aste, sembra quindi aver superato il trauma del passaggio di proprietà.

– Cesare Pillon

Brunello di Montalcino - Biondi Santi

Lotto	Asta	Data	Prezzo 21/22	Prezzo 2020	+ / -
12 b.	Acker Wines, Hong	28/05/21	€ 218,24	€ 375,00	-42%
10 b.	Kong	28/05/21	€ 188,56	€ 137,55	+37%
22 b.	Acker Wines, Hong Kong	28/05/21	€ 130,94	€ 108,33	+21%
12 b.	Acker Wines, Hong Kong	17/01/22	€ 172,78	€ 110,13	+57%
1 b.	Zachys, NY online	24/11/21	€ 150,00	€ 114,47	+31%
6 b.	Bolaffi, Torino	14/06/21	€ 154,14	€ 116,72	+32%
12 b.	Zachys, NY online	17/12/21	€ 118,60	€ 85,55	+39%
1 b.	Hart Davis Hart, Usa	24/11/21	€ 800,00	€ 2.987,56	-73%
2 b.	Bolaffi, Torino	17/09/21	€ 406,25	€ 150,00	+171%
12 b.	Cambi, Milano	04/12/21	€ 471,44	€ 50,00	+843%
6 b.	Zachys, Hong Kong	09/06/21	€ 373,24	€ 210,47	+77%
3 b.	Acker Wines, Usa	22/05/21	€ 439,17	€ 333,24	+32%
1 b.	Sotheby's, Hong Kong	09/12/21	€ 468,00	€ 520,00	-10%
2 b.	Finarte, Milano	16/08/21	€ 396,39	€ 245,00	+62%
3 b.	Zachys, New York	26/03/21	€ 380,00	€ 400,64	-5%
2 b.	Finarte, Milano	14/02/22	€ 440,38	€ 449,17	-2%

